LE INSERZIONI
Si ricevono al ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 10, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
1ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar sub dextera

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera	36	18	3 00
Estero, Stati dell'U. Postale	72	36	6 00
Stati fuori dell'U. Postale	88	28	5 —
Unione Post.	44	22	4 —

Numeri vari a cent.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Daniele Bartolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Lunedì 12 marzo).

Estero. — *Inghilterra.* — Riapertura della Camera dei Comuni.

Italia. — A Firenze dinanzi al Tribunale militare incomincia il processo contro il soldato Magri, autore dell'eccidio nella caserma di Pisa. Presiede il tenente-colonnello cav. Passione; sostiene l'accusa il cav. Argenti; difensore avv. Bertini.

A Roma esce un libro del deputato Colajanni intitolato: *In Sicilia.*

A Milano il deputato Guelpa commemora Mazzini.

Piemonte. — Fiera a Borgomasino, Châtillon, Grosso, Montiglio, Sanfront, Sant'Albano, Venasca.

Torino. — Al Circolo Centrale minunza elettorale.

Alle ore 14 assemblea generale degli azionisti della Manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese.

Socialisti ed anarchici.

In questi ultimi tempi anche i più infervorati socialisti protestano che non sono da confondersi cogli anarchici, e respingono da sè ogni responsabilità nell'infame opera degli attentati di quei nemici dell'umanità.

Hanno essi ragione? Si possono essi affatto assolvere?

Vediamo un po'.

Che cosa vogliono gli anarchici?

Il sovvertimento subito, immediato, generale della società moderna; e vorrebbero affrettarlo, ottenerlo col far saltare materialmente in aria uomini e cose.

Che cosa predicano i socialisti?

Che questo ordine e questo assetto sociale devono scomparire, l'*infame borghesia* venire distrutta, la famiglia abolita, la patria scancellata dal pensiero e dal cuore degli uomini, la proprietà abolita.

Quando tutto sia saltato in aria secondo il lor gusto degli anarchici; quando tutta sia distrutta la civiltà moderna secondo il voto dei socialisti, che cosa sostituirassi non lo sanno nè i socialisti nè gli anarchici: ma non monta: andiamo avanti: cosa fatta capo ha: trionfi il nostro ideale, perisca il genere umano.

Non mi si dica che lui sono i socialisti.

Se per socialista s'intendesse solamente chi trova nello stato attuale della società non affatto perfetta la distribuzione delle ricchezze, necessario un miglioramento nelle condizioni dei non abbienti, da ottenersi per gradi, mercè diffusione d'insegnamenti, ampliazione di assicurazioni, di tutele nelle libere associazioni e nelle leggi, io non so qual nome di encre, anche nei partiti politici più retrivi, si troverebbe che non potesse venire detto socialista.

Ma i socialisti, come ho detto testè, domandano ben altro. Inoltre i mutamenti nelle cose umane si possono fare o per violenta azione subitanea, o per lento procedere, accompagnato dai temperamenti del tempo.

Rivoluzione o evoluzione.

Questa, che è ormai riconosciuta legge universale di ogni manifestazione della vita, è la sola che possa ottenere risultamenti felici e duraturi; la rivoluzione invece le interrompe, ne distrugge il benigno influsso, respinge indietro il progresso.

Lo stato sociale odierno è il prodotto della evoluzione dei secoli.

Guardiamo indietro nel passato le condizioni della società umana sotto il riapetto economico: noi vediamo che in nessuna epoca mai esse furono migliori del presente; e possiamo argomentare e stabilire come cosa certa che, migliorandosi nell'avvenire pur sempre, tuttavia non si conseguirà mai un assetto tale che nessuna miglioria sia più possibile e desiderabile, che tutti rimangano soddisfatti.

In quella che è dolorosa legge di tutta la vita organica, e che Darwin chiamò lotta per l'esistenza, la quale al principio dovette essere nell'uomo contro l'uomo più immediata, incessante ed accanita, potè dirsi un progresso quando il vincitore cessò dal nutrirsi delle carni del vinto; ne fu uno massimo allorchè il più forte rinunziò ad annientare il nemico atterrato e lo conservò in vita per giovarsene come schiavo. Fu questo un sì gran beneficio nel genere umano, un così gran passo nella civiltà, che la schiavitù venne ritenuta come fondata in diritto, e tanto si radicò nella vita sociale, anche in mezzo ai progressi della più meravigliosa coltura, che nel pieno splendore del genio greco, sotto Alessandro, ne sostenne la ragione il più gran filosofo del mondo antico. Doveva il cristianesimo bandirla; ma non colle rivolte: mercè un lento graduale trapasso, prima nelle idee, poi nei fatti, da ultimo nelle leggi.

Così del sistema feudale, così della servitù della gleba, così delle restrizioni alle libertà del lavoro, così dei privilegi, angherie e privative che inceppavano tutta la vita economica della società.

Ma l'evoluzione, cui gli anarchici non credono e bestemmiano, è troppo lenta anche pei socialisti, che vedrebbero volentieri affrettata l'opera loro dalla violenza degli interessati: e colle loro pubblicazioni, colla predicazione, colle segrete intese tentano dare una spinta agli avvenimenti. Quindi incoraggiano e fomentano gli scioperi, fanno propaganda per quella pericolosa dimostrazione del primo maggio, che può farsi una volta o l'altra una crisi tremenda della compagine sociale, e si provano a sobillare l'esercito, e addestrano le menti della plebe all'idea del conflitto.

Che vale con lagrime di coccodrillo deplorare gli orribili eccidi della dinamite, quando colle massime, col dileggio, colle invettive, colle minaccie non si fa altro che provocarli? Gli anarchici non sono che più impazienti, e attuano le teorie socialistiche, cercando affrettare il momento critico del trionfo delle idee comuni.

Si combatte e si tenta sfatare nel rispetto e nell'amore degli uomini tutto quanto ora forma la base dell'esistenza sociale, tutto quanto vi è di più sacro nella coscienza del cittadino, tutto quanto in realtà costituisce l'essenza della civiltà moderna; e come stupirsi se quei disgraziati in cui tali sofismi fan breccia si gettano fuori dei limiti di questa civiltà che rinnegano, di cui disconoscono i beneficii, e si trovano come trasportati in un ambiente di barbarie, e barbaramente anelano alla distruzione?

Ecco la minacciata invasione barbarica all'interno, dalle infime latebre della società, che fin dal principio di questo secolo spaventa i sociologi.

Ma è una illusione negli anarchici e socialisti lo sperare che siffatta barbarie possa sovvertire l'attuale mondo civile si dà distruggere una coltura che è frutto di tanti secoli di lavoro e di pensiero del genere umano. Potrà nascere qualche orribil lotta, e potrà anche in qualche luogo e momento sopravincere la forza brutale del numero, rinnovando qua e là le scellerate gesta della Comune di Parigi; potrà una terribil bufera, suscitata dalle subornazioni unitate dalla fatalità delle condizioni del giorno, sconquassare un paese, produrre eccidi e rovine con danno universale, e maggiore ancora di que' diseredati in cui sorte si vorrebbe migliorare; ma sempre succederà la rivazione, e sopravvivranno la famiglia e la patria e la proprietà, perchè sono un portato necessario dell'attività dell'uomo come è costituito, perchè sono condizioni indispensabili, affinchè si equilibrino le virtù di tutto l'essere umano.

La rivolta non ha mai servito al effettuare un conquisto economico, una modificazione dell'assetto sociale. Non valsero le guerre servili ad abolire la schiavitù nel mondo antico; non valsero gli eccidii dei Jacques in Francia, dei contadini in Germania per abbattere il feudalismo nel medio evo.

Fu raccapriccio il solo pensare agli orrori, ai disastri che seco menerebbe una guerra sociale: ma dopo che la stanchezza, l'esaurimento fossero venuti a por fine alla lotta, dopo che in questa si gran numero di ricchezze, di vite, di ingegni sarebbe andato perduto, si troverebbe che le condizioni sarebbero ancora peggiori e la miseria accresciuta più difficile ad essere soccorsa.

I socialisti di buona fede, quelli animati davvero da spirito di filantropia senza segrete, men rette intenzioni, dovrebbero rinunziare ad ogni idea di violenza, dovrebbero adoperarsi per allontanarne le masse, in cui spargono la loro predicazione: dovrebbero invocare non la legge della forza, ma quella dell'amore. Per cambiare le condizioni del mondo traverso i combattuti secoli del passato, più dei conquistatori, dei legislatori, dei diplomatici, ha fatto una parola d'amore, pronunziata da un povero e mite figliuolo d'operai di Galilea. Richiamatela a nuova vita quella parola, oggidì trascurata e guasta, commentatela, spargetela: fatela suonare alle orecchie del ricco, perchè senta i suoi doveri verso il fratello; fatela suonare nelle aule ufficiali, perchè ad essa s'ispirino e leggi, e ordini, e metodi di governo; fatela suonare nel tugurio del povero, perchè si rassegni, e perdoni, e non odii, e speri.

Pur troppo oggidì sulla vita del genere umano soffia una corrente d'odio che parte dal basso, e torna le reciproche attinenze, e muove a sdegno e a difesa le classi superiori. Ma lo sdegno è facilmente ingiusto, e la difesa pecca ancor essa, ed è meno illecito se si fonda soltanto nell'impiego della forza. Le repressioni non distruggono un errore: bisogna dimostrare che esso è proprio un errore ed ha torto. Quella corrente d'odio bisogna vincerla con una più potente espansione di affetti. Amarsi o perdonarsi a vicenda è il motto dell'avvenire.

VITTORIO BERSEZIO.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 10 marzo.

Un incidente sul processo verbale.

Si apre la seduta alle ore 14,15. Presiede l'onorevole Biancheri.

CAVALLOTTI parla sul processo verbale rilevando alcuni attacchi fatti a coloro che non erano, nella questione dell'autorizzazione a procedere contro l'onorevole De Felice, nell'ordine di idee del Governo. Si riferisce alle due relazioni Cadorna e Mancini nelle quali è rimasta tutta la giurisprudenza della Camera in materia di autorizzazioni a procedere; dalla lettura di queste relazioni ognuno si formerà il convincimento che non sono nemici dell'ordine, come fu detto dai banchi del Governo, coloro che manifestarono opinioni e fecero proposte diverse da quelle che dal Governo stesso erano sostenute. Chiede che questi due documenti siano nuovamente stampati e distribuiti.

PRESIDENTE. - Di ciò potrà trattarsi nel Comitato segreto quando la Camera tratti della pubblicazioni da farsi. -

CRISPI si associa alla proposta dell'on. Cavallotti. Da quelle relazioni la Camera potrà vedere come la discussione di ieri procedesse correttissima. Quanto alle parole dette ieri egli afferma che non avevano affatto significato offensivo o personale verso alcuno.

PRESIDENTE. - In tal modo le stesse lo avrà interpretate. -

CAVALLOTTI: - Sta bene. -

***

Il PRESIDENTE comunica che il maggior-generale Carenzi è stato promosso luogotenente generale. Dichiara quindi vacante il Collegio di Voltri.

Interrogazioni.

CAFIERO interroga circa le cause che determinarono il decreto simultaneo di varie cospicue Casse di risparmio del Regno, fra le quali quella di Barletta, e se creda occorrere ulteriori provvedimenti per impedire che si rinnovino simili deplorevoli fatti.

BOSELLI, esposte le cause varie che hanno occasionato il decreto di alcune Casse di risparmio, esclude che quella di Barletta potrà, se si uniformeranno le proposte del regio commissario, essere posta in grado di riprendere le sue operazioni.

CAFIERO, trattandosi di problema molto vasto e complesso, dichiara che presenterà una interpellanza.

MONTENOVESI desidera conoscere se il Governo abbia preso finora alcuna risoluzione perchè gli spedali di Roma tornino ai naturali loro amministratori.

GALLI, sottosegretario di Stato, risponde che il ritardo dipende da ciò che il Governo intende porre le amministrazioni in piena assetto.

MONTENOVESI ritiene che debba cessare l'anormalità dell'Amministrazione governativa. Per trattare ampiamente l'argomento convertirà l'interrogazione in interpellanza.

GALLI afferma che le difficoltà nelle quali si dibatte oggi il Governo sono conseguenza delle male amministrazioni precedenti, alle quali bisogna per termine mediante un assetto definitivo da stabilirsi per legge.

Il disegno di legge dell'on. Pandolfi sui beni di famiglia.

PANDOLFI dà ragione del suo disegno di legge che mira all'istituzione dei beni di famiglia e che l'oratore ha esplicato nei seguenti capitoli: « Costituzione dei beni di famiglia, debiti di famiglia — Inalienabilità dei beni di famiglia — Stabile dimora e coltivazione diretta, inalienabilità delle masserie — Indivisibilità delle masserie — Libro delle masserie — Sindacati agrari — Concorso dello Stato — Masserie e cooperative ».

Accenna all'ottima prova che il sistema ha già fatto, malgrado le diversità di regime politico, in America, in Germania ed in Austria, nè si spaventa dell'idea di ricostituire il fidecommesso della piccola proprietà che, a differenza del fidecommesso del latifondo, è destinato a migliorare, colla più salda costituzione della famiglia, tutto l'organismo sociale.

L'oratore propone leggi conservatrici perchè crede che solo con provvedimenti sociali si possano evitare gravi rivolgimenti sociali. Passa in rivista la legislazione austriaca e la tedesca, e dimostra come esse siano più liberali della nostra. Dimostra inoltre come il vero sentimento di libertà non si possa conciliare con un grande accentramento della proprietà. Difatti la libertà non potè mantenersi ad Atene ed a Sparta quando i proprietari furono ridotti a pochi. In Germania una legislazione previdente tende a creare nuovi proprietari: in Francia, sebbene la proprietà sia molto divisa, pure già le Società di agricoltura conducono ad allarmarsi dello spopolamento delle campagne, e fanno delle petizioni al Senato perchè siano dichiarate insequestrabili le proprietà di una estensione minore a mezzo ettaro.

È in Italia soltanto che non si fa nulla per l'agricoltura. In Italia non si studia per risolvere la questione sociale e non studiano neppure i socialisti, perchè altrimenti non predicherebbero ad un antagonismo fra capitale e lavoro.

Questo concetto dimostra citando il famoso scrittore socialista Enrico Giorge. Questo scrittore ha provato che il risparmio non può risolvere la questione sociale, non la può risolvere la colture maggiormente diffusa, non la può risolvere, secondo lui, la nazionalizzazione della terra.

Questa nazionalizzazione si può evitare solo spezzando la proprietà e rendendo inalienabili le piccole proprietà rurali, come propone l'oratore colla sua proposta di legge.

Concludendo, dice che la sua legge è una misura conservatrice, nella quale spera che saranno consenzienti i suoi colleghi dell'Estrema Sinistra, che sono i veri conservatori. (*Commenti. Approvazioni*) La libertà politica non può andare disgiunta dalla relativa economica.

La ugnaglianza politica è nulla senza l'ugnaglianza delle condizioni economiche, e perciò spera che la Camera intera vorrà prendere in considerazione la sua proposta di legge. (*Vive approvazioni*)

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, senza seguire tutte le dotte disquisizioni dell'onorevole Pandolfi, rende omaggio ai suoi generosi intenti e alla sua nobile iniziativa.

Osserva che per raggiungere gli intenti ai quali mira la proposta dell'on. Pandolfi, varii possono essere i mezzi, a seconda delle condizioni storiche e sociali delle diverse popolazioni. Dubita perciò che il sistema propugnato dall'on. Pandolfi sia conforme allo nostre tradizioni, ai nostri costumi e possa trovare pratica attuazione.

Giustifica dalle censure a Pandolfi i decreti da lui promessi in ordine alla ripartizione dei demanii comunali. Esprime poi il timore che il sistema proposto dall'on. Pandolfi sia forse più opportuno per un paese in via di colonizzazione, che non per noi.

Con queste osservazioni e con queste riserve Boselli non si oppone a che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge dell'on. Pandolfi.

E la Camera delibera quindi di prenderla in considerazione.

SOCCI presenta la relazione sul disegno di legge per incompatibilità parlamentari derivanti da corruzione.

La protezione dell'infanzia abbandonata.

ZUCCONI, segretario, legge il progetto di legge secondo il testo della Commissione.

GUERCI loda l'intento umanitario a cui si ispira questo disegno di legge, ma esprime dei dubbi in ordine ai risultati che praticamente si potranno ottenere. Non crede che la Commissione di vigilanza, di cui nell'art. 1°, darà risultamenti praticamente efficaci. L'esperienza c'insegna che presso di noi affatto Commissioni raramente raggiungano lo scopo, per la indifferenza o la noncuranza di coloro che son chiamati a farne parte. Ma v'ha di più: qualunque buon volere si impegnerà di fronte alla necessità di provvedere con mezzi pecuniari, che non potranno aversi nè dagli scarsi bilanci comunali nè dalla carità privata, la quale a tante altre sventure è già chiamata a provvedere. Con questa legge inoltre si vengono ad istituire convenienze, suscettibilità, sentimenti alquanto rispettabili.

Al proponente, on. Conti, osserva che anche gli intenti umanitari devono essere coordinati col grave e complesso problema economico e sociale, di cui la questione dell'infanzia abbandonata non è che un lato. In ordine a questi concetti propone il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta del dovere che ha lo Stato di provvedere efficacemente e prontamente all'assistenza delle infanzie povere e dell'infanzia abbandonata, invita il Governo a presentare un disegno di legge e passa all'ordine del giorno. »

BERTOLINI, favorevole al disegno di legge, osserva che la radice del male cui con questo disegno di legge si tende provvedere consiste nel divieto della ricerca della paternità. Solo colla stabilire la ricerca della paternità potrà or dunque un razionale sistema di protezione dell'infanzia e migliorarsi il servizio dei brefotrofi. Rileva poi che questo disegno di legge sarà una nuova fonte di spesa per le Amministrazioni comunali. Si tratta poi di una spesa che andrà progressivamente aumentando, come ci dimostrano gli esempi stranieri. Leggendo una relazione del Ministero dell'interno francese, dimostra che in Francia, malgrado la ingente spesa, una legge analoga alla presente rimase in gran parte lettera morta.

È necessario che la Camera sappia che con questa legge si impongono nuovi oneri al contribuente, a meno che non si voglia che la legge rimanga inosservata. Esprime con ciò manifestare queste osservazioni perchè, per disgraziato caso, non può non apparire il santo intento che informa la proposta dell'onorevole Conti. (*Bene!*)

ZUCCONI è dolente di parlar contro questo disegno di legge. Animato giudica inadeguata allo scopo pratico e non avvezzo di inconvenienti l'istituzione delle Commissioni locali destinate a tutelare l'igiene e la sicurezza personale dei bambini. Quando poi si considerì che l'ufficio di queste Commissioni è principalmente quello di constatare contravvenzioni, di imporre multe, si ha ragione di ritenere che l'opera loro non sarà troppo accetta dal favore della popolazione.

Prende occasione da questa proposta per esortare il Governo affinchè disponga degli studi intorno alle questioni della prole illegittima e degli esposti. È questo il lato più grave del problema relativo alla protezione dell'infanzia. Si augura che il governo vorrà presentare sollecitamente un disegno di legge per la riforma dei brefotrofi. In quest'ordine d'idee si associa all'ordine del giorno dell'on. Guerci. (*Bene!*)

MAFFEI crede che le buone intenzioni dei proponenti di questo disegno di legge trovino un ostacolo in una questione di principio. La vera causa del male cui si intende con questa legge provvedere, è la miseria. E vi è miseria in Italia, perchè ai lavoratori manca la terra. Garantire ad ogni famiglia il mezzo di sostentamento secondo il nobile concetto dell'on. Pandolfi significa quindi garantire anche l'igiene, la vita dei bambini. Tutti gli altri provvedimenti indiretti non riescono efficaci e non fanno che accrescere l'opera del legislatore italiano.

CONTI, quale proponente di questo disegno di legge, dichiara che in nessun a far la sua proposta, non già per ambizione o per smania di legiferare, ma perchè fu dolorosamente colpito come padre, avendo perduto l'unico figlio maschio per una malattia contrabbandatagli da una balia.

MERCANTI, relatore, avendo l'on. Guerci proposto la sospensiva, ed in presenza degli attacchi venuti da diverse parti della Camera contro la presente proposta, dove convincersi che è impossibile proseguire per ora la discussione.

Esprime però il suo rincrescimento che non possa aver luogo questa discussione in un momento parlamentarmente propizio come il presente, essendo al potere Francesco Crispi, che, fin dal 1869, come ministro di Giuseppe Garibaldi, levava nobilmente la sua voce in pro dell'infanzia abbandonata. Osserva che è impossibile raggiungere con una prima legge la perfezione in una questione così delicata e complessa. Se questa proposta non risolve tutta la questione dell'infanzia abbandonata, è però incontestabile che per essa si provvederebbe ad urgenti e rilevanti necessità. Era in sostanza un primo passo ed un primo esperimento. Dichiara quindi, ma con rincrescimento, a nome della Commissione, di non insistere nella discussione del disegno di legge. Ma si augura che l'esempio dato dall'on. Conti e dalla Commissione non rimanga inutile. Conclude: « Fate una legge che sia intesa dalle madri, e quel giorno le madri benediranno il legislatore italiano. » (*Bene!*)

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno sospensivo dell'on. Guerci.

È approvato.

GALIMBERTI presenta la relazione sul disegno di legge: Autorizzazione di maggiore spesa pei funerali del compianto Lorenzo Valla.

Per commemorare a Mazzini.

IMBRIANI (*Segni di attenzione*). In questo giorno, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, rivolgo un reverente saluto alla tomba di Staglieno. In pari tempo domanda al Governo che cosa intenda di fare pel monumento a Mazzini in Roma che il Parlamento deliberò con legge or son quattro anni.

SONNINO, ministro delle finanze, dichiara che, se vi sono i fondi, il Governo non mancherà di provvedere.

Il PRESIDENTE prega l'on. Imbriani di rinunciare la sua domanda quando sia presente il presidente del Consiglio, il quale potrà dargli maggiori schiarimenti.

Si stabilisce per lunedì lo svolgimento delle interpellanze inscritte all'ordine del giorno.

La seduta ha termine alle ore 18,45.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Le domande a procedere contro deputati negli Uffici della Camera.

I pieni poteri.

Il direttore generale della pubblica sicurezza.

10, ore 18.

Stamane gli Uffici della Camera hanno esaminate le varie domande a procedere contro deputati. Elessero commissari:

per quella contro Zucchi (imputato di duello): Guj, Mel, Fusco, Frascara, De Nicolò, Grandi, Tripepi, Cambiasi, Lucchini;

per quella contro Galimberti (imputato di duello): Grippo, Mariotti, Ceriana, Frascara, De Nicolò, Grandi, Tripepi, Cambiasi, Lucchini;

per quella contro Guerci (imputato di duello): Tasca-Lanza, Piccolo-Cupani, Valle Gregorio, Frascara, De Nicolò, Grandi, Tripepi, Cambiasi, Lucchini.

per quella contro Galimberti (imputato di diffamazione per mezzo della stampa): Grippo, Solinas-Apostoli, Ciburzio, Piovene, De Nicolò, Brunialti, Fasce, Mecacci, Rossi Rodolfo;

per quella contro Comandini (imputato di diffamazione): onorevoli Graziadio, Minisclachi, Gabba, Piovene, De Nicolò, Brunialti, Fasce, Mecacci, Rossi Rodolfo;

per quella contro Bonacino (imputato di diffamazione): Nicolosi, Sineo, Torelli, Piovene, De Nicolò, Brunialti, Fasce, Mecacci, Rossi Rodolfo;

per quella contro Imbriani (per reato di stampa): Di Breglie, De Puppi, Ercole, Agnglia, De Nicolò, Compans, Cavalieri, Donati, Lazzaro;

per quella contro Carli (per contravvenzione all'art. 28 della legge per la sicurezza pubblica): Barzilai, Stelluti-Scala, Gamba, Vollaro-De Lieto, De Nicolò, Sacchetti, Sperti, Bonin, Lucchini.

Gli Uffici in generale diedero ai commissari incarico di fiducia di esaminare se e fino a qual punto siavi nelle imputazioni materia a procedere.

— Oggi Coppino, presidente della Commissione pel progetto dei pieni poteri, conferì con Crispi per conoscere i precisi intendimenti del Governo sopra il progetto. La Commissione sarà riconvocata per deliberare sopra le risposte del Governo.

— Si assicura che domani verrà sottoposto alla firma reale il decreto di nomina del prefetto Cavasola a direttore generale della pubblica sicurezza.

Il Governo ed i pieni poteri.

La Direzione della Banca d'Italia.

I Tiri a segno - Per gl'interessi agrari.

La moneta di nichel - La memoria di Mazzini.

10, ore 20,30.

Circa il colloquio dell'onorevole Crispi coll'onorevole Coppino, la *Riforma* crede sapere che Crispi avrebbe detto che il Governo, chiedendo una prova di singolare fiducia, indicherà soltanto le grandi linee del riordinamento della Amministrazioni pubbliche ed i concetti che lo ispireranno, ma non intende precisare le vie che seguirà per raggiungere l'alto fine che si propone, affine di non crearsi le difficoltà e gli ostacoli che con la sua domanda ha voluto evitare.

La *Riforma* soggiunge: « Tali indicazioni del resto sarebbe difficile dare sin d'ora con precisione essendo grave e complessa l'opera che col concorso della Commissione, composta dei membri del Parlamento e dell'Amministrazione dello Stato, dovrà compiere. »

— La stessa *Riforma* riferisce: « Le attribuzioni della Direzione generale della Banca d'Italia sono state così ripartite tra il direttore Marchiori e i vice-direttori Levi e Morro: Levi si occuperà delle relazioni col banchieri esteri, del movimento della rendita e dei fondi pubblici all'estero; Morro dello sconto delle operazioni col tesoro italiano; Marchiori del contenzioso e della mobilizzazione. » Ciò premesso, la *Riforma* soggiunge: « Dopo ciò si affaccia la semplice domanda: Chi dei tre è il vero capo direttore generale della Banca? »

Dall'intonazione della domanda è facile scorire come il giornale officioso continui nell'atteggiamento assunto negli scorsi giorni verso la nuova Direzione della Banca, dando luogo a non pochi commenti.

— Il Ministero della guerra ha in massima stabilito che d'ora innanzi tutti i nuovi poligoni per uso delle Società del tiro nazionale siano limitati alla lunghezza di 200 metri. Potranno costituirsi anche a distanze maggiori, quando la spesa relativa per le condizioni eccezionalmente favorevoli del terreno non sia maggiore di quella che potrebbe occorrere per la costruzione del campo di tiro a 200 metri.

— La Commissione esecutiva del Comitato parlamentare per la tutela degl'interessi agrari convoca in assemblea i suoi aderenti per il 18 corr. nella sala Rossa di Montecitorio, per riferire e deliberare definitivamente sulle seguenti questioni: 1° l'aumento del dazio doganale sui frumenti e cereali inferiori; 2° ristabilimento del decimi dell'imposta fondiaria; 3° l'aumento del prezzo del sale; 4° i *Drawback*.

Il Comitato ha ricevuto nuove e numerose adesioni di deputati e molte lettere di Municipii, Comizi agrari e Società operaie.

— Stassera in casa Crispi si tenne un Consiglio di ministri.

— Oggi al Ministero del tesoro venne firmato un contratto con i rappresentanti d'una Casa tedesca per la coniazione di dieci milioni di monete in nickel.

— Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di Mazzini, l'assessore De-Angelis ed alcuni consiglieri comunali deposero una corona sul suo busto in Campidoglio.

Più tardi fecero altrettanto le Associazioni politiche. Stassera tenne in proposito una conferenza il deputato Guelpa.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina la Commissione la quale deve determinare la quota da dedursi per ciascun Comune a titolo di dazio governativo sui generi indicati all'art. 2 del decreto 21 febbraio 1894. La Commissione si compone del comm. Saredo, presidente di sezione al Consiglio di Stato; del comm. Perfumo, consigliere di Cassazione a Roma; del comm. Galli, consigliere alla Corte dei conti; del comm. Pizzo, ispettore generale delle finanze, e del comm. Delendo, capo-divisione al Ministero dell'Interno.

— Si confermerebbe che il comm. Cavasola sarebbe nominato direttore generale della pubblica sicurezza, il comm. Sensales verrebbe nominato consigliere di Stato; il comm. Monlochi verrebbe alla prefettura di Roma; il comm. Gravina sarebbe richiamato in servizio e andrebbe a reggere la prefettura di Napoli.

— La pubblicazione del *Bollettino Militare* fu rinviata a lunedì o forse a martedì.

Le sedute della Camera.

10, ore 19,30.

La Camera oggi presentava una desolante scarsità di deputati, essendo partiti in congedo parecchi altri onorevoli. La seduta riescì calmissima, senza interesse speciale. Fu in buona parte assorbita dallo svolgimento del progetto dell'onorevole Pandolfi sui beni di famiglia. Il proponente venne ascoltato con deferenza e fatto segno ad approvazioni. Quindi s'iniziava la discussione sulla protezione dei bambini, risolvendosi però con un semplice ordine del giorno di voto generico, sospendendosi la discussione, non parendo l'argomento abbastanza maturo.

Lunedì venturo la seduta sarà dedicata specialmente alle interpellanze.

Si dubita se la Camera possa ancora tenere molte sedute avanti le vacanze, con un lavoro così esiguo ed infruttuoso da compiere.

In fine dell'odierna seduta l'onorevole Imbriani, dopo avere accennato all'anniversario di Mazzini, chiedeva quale fosse l'intendimento del Governo intorno al promesso monumento a Mazzini in Roma, pel quale finora non venne neppur bandito il concorso artistico. Al banco dei ministri trovavasi solo l'onorevole Sonnino, il quale, stringendosi nelle spalle, disse: « Dovrà chiederne al capo del Governo. »

Imbriani: « Era appunto al Governo l'onorevole Crispi quando fu promesso il monumento. »

Biancheri: « Va bene, il presidente del Consiglio risponderà quando sarà presente. »

Imbriani: « Veggo là il suo sottosegretario, il quale discende trionfalmente. »

Risa. I deputati si volgono a destra, ove l'onorevole Galli, entrato nell'aula, discende la scalinata.

Biancheri: « Aspettiamo il presidente del Consiglio, che sarà presente domani. »

L'incidente è esaurito.

Le vittime della bomba.

I funerali dell'impiegato Angeli.

Le indagini della Polizia.

Lo stato di Baldi e Molaroni.

10, ore 19,55.

I funerali dell'impiegato Angeli, morto in seguito alle ferite riportate nell'esplosione, riescirono imponenti. Sul carro erano 3 grandi corone. Tenevano i cordoni i principali alti impiegati del Ministero del tesoro. Seguivano due nipoti e due cugini dell'estinto. Tra le notabilità eranvi il ministro Sonnino, il sottosegretario Salandra, il comm. Busca, ecc. Circa duemila impiegati del Ministero componevano il corteo, che si sciolse silenziosamente in piazza di Termini. Accanto al carro erano portate le bandiere di Società fra impiegati dei diversi Ministeri.

Relativamente all'esplosione della bomba, non si conferma che il cerinaio Petracca abbia ricevuto la consegna la cassetta contenente il terribile esplodente.

La Polizia continua gli arresti, ma senza raccogliere prove serie a carico degli arrestati.

Oggi il giudice istruttore Capriole ha interrogati varii lincellieri che trovavansi in piazza di Montecitorio al momento dello scoppio.

Dicesi che oggi il tipografo Tommasini venne messo a confronto col cerinaio Petracca e col negoziatore Polidori, ma si ignora con quali risultati.

La *Riforma* dice che il Petracca nelle sue risposte al giudice istruttore non si mostrò molto abile.

Oggi i chirurghi operarono la trapanazione al soldato Baldi, estraendogli dal cranio vari pezzi di latta. Il Baldi sostenne l'operazione eroicamente: non volle essere cloroformizzato. Le condizioni del malato sono gravissime; stassera è moribondo. Anche Molaroni è peggiorato; pare che gli si dovrà amputare anche in parte superiore della gamba. Giunsero i suoi fratelli da Pesaro per assisterlo.

Uno squilibrato che vuole entrare alla Camera colle tasche piene di esplosivi.

10, ore 17,30.

Poco fa un individuo giovane attempato, vestito decentemente, si presentava alla porta della tribuna pubblica di Montecitorio che dà in via della Missione per entrare. La sentinella, secondo le recenti disposizioni, lo invitò a deporre il grande sparabito che indossava. Egli se ne schermì, dicendosi molto freddoloso. Ma gli agenti presenti sulla porta, insospettiti, lo perquisirono nonostante le sue opposizioni, e trovarono che aveva nelle soprecche del sopraibito e del vestito parecchie grosse pietre di diversa qualità e grandezza.

Venne subito dichiarato in arresto dal delegato Saldutini. Condotto quindi in Questura e sottoposto ad un primo interrogatorio, si qualificò per Gaetano Forti, d'anni 41, nativo di Copparo (Ferrara), già maestro elementare. Esso parlava molto concitato e, pare, anche un po' sconnesso. Disse in altre che aveva raccolte quelle pietre stamane al Foro Trajano. Richiesto se

che cosa volesse fare, asseri che intendeva di fare il calcolo del peso specifico della colonna Trajana (*sic!*). Negò poi di avere l'intenzione di lanciare quella pietra nella Camera.

La strana spiegazione ed il complesso del suo atteggiamento indussero la Questura a trattenerlo in arresto.

Si faranno certo e presto le relative indagini; ma è molto probabile che si tratti di qualche esaltato più infelice che colpevole.

Ore 19,30.

Stasera venne rilasciato in libertà l'ex-maestro Forti, che fu arrestato oggi all'ingresso della Camera perchè detentore di sassi, essendosi constatato ch'egli era un semplice eccentrico.

I Tribunali di guerra.

Il processo per i moti di Lercara. Il generale Rensch visita le cave del marmo.

TRAPANI (S.s.) 10. Il Tribunale di guerra ha pronunciato oggi la sentenza nel processo pei fatti di Giardinello. Condannò Di Piazza Giuseppe, Di Piazza Salvatore, Bulluto Gaspare all'ergastolo; Bulluto Pasquale a 30 anni; Di Napoli, i fratelli Gelosa, Lamantia e Polizzi a pene varianti da tre a trenta mesi. Furono assolti Bona, Angelo Gelosa e di Miceli.

PALERMO (S.m.) 10. La prima Sezione del Tribunale di guerra ha cominciato il processo pei fatti di Lercara contro quarantaquattro imputati, di cui uno è latitante. Fra gli imputati vi è Verro Bernardino, ex-presidente del Fascio di Corleone. Parecchi sono accusati di oltraggi, violenze e minaccie contro la forza pubblica, di devastazione od incendio di pubblici edifizi; altri, fra cui il Verro, sono imputati di eccitamento alla guerra civile, di devastazione, saccheggio e strage in Lercara con conseguente tentato. Dopo la lettura dell'atto d'accusa comincia l'interrogatorio degli imputati.

— Oggi parte l'ultima compagnia del 47° fanteria.

MASSA (S.m.) 10. Nella causa che si è discussa oggi alla prima Sezione del Tribunale di guerra contro Niccolini Roberto, capobanda, e altri ventitrè imputati, furono condannati Niccolini a 16 anni di reclusione, e nove coimputati da 8 anni 9 mesi e 5 anni; altri sei da 1 anno a 27 mesi; otto assolti.

La banda Niccolini era quella di Castelpoggio, che nella notte del 15 gennaio depredò delle armi il parroco e i cittadini della borgata, poscia calò a Carrara. Anche oggi fra i corpi del reato nella sala d'udienza si trovano alcune bombe segnettate.

La seconda Sezione condannò alla reclusione per associazione a delinquere undici anarchici, di cui uno a 3 anni, quattro a 30 mesi, quattro a 2 anni, uno a 18 mesi, uno a 1 anno.

CARRARA (S.m.) 10. Il generale Rensch è giunto, ricevuto dalle Autorità. Percorse tutta la linea ferroviaria marmifera fermandosi nelle vallate principali, assistendo a ogni genere di lavorazioni; a Ravaccione i rappresentanti della ferrovia marmifera gli offersero una colazione. Il generale è ripartito per Massa salutato festosamente dalle Autorità e da molti ravatori.

La regina Vittoria.

FIRENZE (S.m.) 10. Il Consolato inglese assicura che la regina Vittoria arriverà a Firenze il giorno 15, alle ore 13,15. I lavori alla villa Fabbricotti sono ultimati.

Proroga dell'accordo monetario latino.

PARIGI (S.s.) 10. Ieri è stata firmata una nuova proroga di 24 marzo pello scambio delle ratifiche dell'accordo monetario.

I trattati commerciali della Germania.

BERLINO (S.s.) 9. *Reichstag.* — Approvasi in seconda lettura il progetto sopprimente i certificati d'origine d'importazione dei grani con parecchi emendamenti. Domani seconda lettura dei trattati di commercio russo-tedeschi.

BERLINO (S.m.) 10. *Reichstag.* — Approvasi in seconda lettura, senza discussione, la convenzione commerciale provvisoria colla Spagna.

Il primo articolo del trattato di commercio russo-tedesco è approvato con 200 voti contro 146.

Il deputato Koscielski è dimissionario. La frazione polacca del Reichstag ha deciso oggi di appoggiare il trattato di commercio russo-tedesco. Il deputato Donhoff, favorevole all'approvazione del trattato di commercio russo-tedesco, si è dimesso da membro del partito conservatore del Reichstag.

Si approvano gli articoli del trattato di commercio fino al 18° tranne il 6° riguardante la clausola della nazione più favorita e il 7° riguardante le tariffe, ambidue rinviati a lunedì.

La crisi ministeriale spagnuola. Martinez Campos.

MADRID (S.s.) 9. Sagasta conferì col presidente delle due Camere e coi parecchi ministri dimissionari, fra cui Gamazo. La *Correspondencia d'Espana* dice che se Gamazo non rientra nel Ministero, venendo di ritirarsi la crisi assumerà un'importanza eccezionale.

— Martinez Campos è atteso a Saragozza fra il 12 ed il 14 marzo. Tornerà a Madrid direttamente.

L'Ambasciata britannica a Pietroburgo. La marina inglese.

LONDRA (S.s.) 10. Lascelles fu nominato ambasciatore a Pietroburgo.

— Il *Times* dice assicurarsi che Rosebery voglia aumentare considerevolmente la marina britannica.

Un delitto dell'anarchia in Spagna.

MADRID (S.m.) 10. Il sindaco ed il segretario del villaggio di Fuenterrebollo rimasero feriti in seguito alla esplosione di una cartuccia di dinamite collocata da ignoti. Morirono in seguito alle ferite.

Il colera nel Belgio.

BRUXELLES (S.s.) 10. Il colera è riapparso a Jemmappes. Vi furono 50 casi e 15 decessi.

Le elezioni chilene.

VALPARAISO (S.s.) 10. Le elezioni al Congresso chileno sono finite. Il nuovo Senato comprenda 32 membri, fra cui 21 liberali e 11 conservatori. Alla Camera i liberali e i conservatori guadagnano ciascuno 28 seggi, i balmacedisti 22.

La morte improvvisa del colonnello del 3° regg. fanteria.

Genova, 9 marzo.

(Ansaldo) — Stamane, alle 8, è morto improvvisamente per insulto apoplettico il cav. Cesare Vaus, comandante il 3° reggimento fanteria di guarnigione fra noi. La morte avvenne nell'abitazione del comandante ufficiale, in corso Ugo Bassi, al N. 42. Il cavaliere Vaus fu colpito dal male mentre stava vestendosi. La morte fu istantanea. L'estinto era nato nel 1840; fece prima volontario la campagna del 1859, e vi si distinse tanto che fu promosso sottotenente per merito di guerra. Prese parte poi a tutte le altre campagne per l'indipendenza. Nel 1866 riportò la medaglia d'argento al valor militare a Malà di Gaeta, e quella di bronzo, pure al valore, alla presa di Perugia. Fiero, valoroso, umano con i subordinati, il cav. Vaus lascia largo rimpianto di sè.

In seguito alla sua morte il comando del 3° reggimento è stato assunto dal maggiore anziano Bollini. I funerali avranno luogo domani.

Genova e Mazzini.

GENOVA (S.m.) 10. Stamane i rappresentanti del Municipio, e nel pomeriggio le Commissioni delle Associazioni deposero corone sulla tomba di Mazzini.

La questione dell'Università italiana a Trieste.

Trieste, 9 marzo.

(N.) — L'altro ieri alla Camera austriaca è stata risollevata, ma con poco successo, la eterna questione dell'Università italiana, che si dibatte da oltre un ventennio.

Il ministro della pubblica istruzione conte Matsche, rispondendo ad un'interpellanza del barone Malfatti, deputato di Rovereto, disse che all'erezione di un'Università italiana si opponevano varie difficoltà; che però avrebbe istituito all'Università di Innsbruck una cattedra di letteratura italiana per gli studenti italiani, semprechè si trovi la persona idonea. Naturalmente la risposta del ministro ha fatto qui cattiva impressione, perchè si capisce che per certe questioni tutti i ministri si rassomigliano; e si sa Taaffe (che si appoggia agli slavi) o Windischgrätz (che si appoggia ai tedeschi) al potere, per gli italiani è la stessa cosa.

La Stampa italiana non si dà per vinta ed eccita i deputati italiani a tornare alla carica.

Telegrafano dalla vicina Abbazia che regna colà grande animazione, in attesa della coppia imperiale di Germania. Tutti gli alberghi sono *au complet*.

L'imperatrice visiterà Trieste e il castello di Miramar.

NOTIZIE ITALIANE

BRESCIA. Una fabbrica di monete false. (N.s.) 10. Oggi si scoperse una fabbrica di monete false in una casa disabitata nel Comune di Paratico. Sinora si ignorano i particolari, ma l'Autorità è già sul luogo pel sequestro del materiale.

VENEZIA. 9 (*r. c.*). **Esposizione-concorso.** — Dal 20 aprile al 21 maggio p. v. avrà luogo nella grande sala del Ridotto una Esposizione-concorso internazionale per invenzioni e novità industriali e professionali. Più d'ora è assicurato un largo concorso di forestieri espositori.

— **I Sovrani di Germania e d'Italia.** — Si dà per certa la notizia che agli ultimi del corrente mese od ai primi del prossimo aprile i Sovrani d'Italia avranno un'intervista con i Sovrani di Germania nella nostra città.

TREVISO. 9 (*r. c.*). **Particolari sulla scoperta dello scheletro.** — Il medico di Cavale sul Sile, la località ove l'altra ieri fu rinvenuto da due bifolchi che aravano uno scheletro in posizione supina, ha dichiarato che lo scheletro in discorso devesse essere colà sepolto da almeno cento anni. I medici giudiziarii, invece, hanno ridotto la cifra a non più di anni 30.

LIVORNO. 9 (*g. c.*). **Elezioni amministrative.** — Nella adunanza tenuta dagli elettori del partito radicale sono sorti vari dissensi nella formazione della lista, poichè del partito sopra 60 nomi non se ne sono trovati candidabili che 18. Ora alcuni progettavano — e mi pare savissimo — di aggregarsi persone che, astrazione fatta dal partito politico, dessero sicure garanzie di buoni amministratori; altri invece non volevano transigere e, pur di avere tutta gente del partito, progettarono nomi realmente impossibili, conciochè la metà dei candidati ultra-radicali è di là da venire. I clericali invece lavorano molto più seriamente, poichè, sicuri che il Comitato indipendente non entra in lotta, stanno compilando una lista di candidati ultra-clericali, clericali e conservatori, quasi tutti buoni amministratori. Gli elementi sembra si associno alla lista dei candidati radicali.

— **I lavori nel cantiere Orlando.** — Attivamente procedono i lavori di costruzione della grande corazzata *Varese*, splendida nave da guerra, che, ultimata, sarà una nuova gloria del cantiere Orlando.

Il R. incrociatore *Umbria* ha già eseguito davanti alla Commissione governativa due prove preliminari di velocità al largo. I risultati sono stati buonissimi, avendo la velocità raggiunta superata di oltre un miglio all'ora quella prevista.

Da oltre due mesi è rimasta nel cantiere la R. nave *Vesuvio* per il cambio della tubulatura. Ora i lavori sono ultimati e il *Vesuvio* quanto prima lascierà il cantiere per raggiungere la squadra permanente.

SASSARI. 4. **Un drammatico suicidio per strangolamento.** — Un fatto drammaticissimo è accaduto l'altra notte nel paese di Curcuris.

Verso le 22,30, mentre certa Frau Priama, donna credula danarosa, riposava tranquillamente nel primo sonno, ignoti od audaci malfattori si appressarono alla sua casa. Uno di essi, penetratovi furtivamente, giunto al letto della disgraziata le saltò addosso, ed afferratala alla gola e cacciandola ferma col ginocchio sul petto, cercò di strangolarla.

La Frau, dopo breve resistenza, ebbe l'accortezza e il sangue freddo di fingersi morta, trattenendo il respiro mentre l'assassino chino su di lui ascoltava se respirava. Il questi, persuaso davvero della morte della sua vittima, balzò dal letto e corse a chiamare i compagni che attendevano di fuori pronti a saccheggiare la casa.

La Frau colse quell'istante, e balzata anch'essa dal letto, fuggì come pazza fuori da un'altra uscita della casa, chiamando al soccorso per le vie del paese, dove fu raccolta e vestita. I ladri si diedero alla fuga.

Per caso la Frau, nella lotta coll'assassino, allacciando la mano di questo aveva sentito un segno particolare che egli ha nella mano e che distingue un ben noto individuo di Curcuris. Il brigadiere si mise subito sulle tracce di costui, e nella notte seguente potè arrestarlo. Egli è certo Francesco Podda.

CAGLIARI. 9. **Gesta brigantesche - Il coraggio di una signorina.** — Alle 10 giorno Mercoledì, mentre il signor Enrico Piercy, ricchissimo inglese, colla sorella miss Florence uscivano a cavallo pel loro possedimento, furono assaliti da 3 sconosciuti che spararono contemporaneamente. Il cavallo di Enrico, colpitogli al petto, cadeva esanime, mentre miss Florence a gran carriera rientrava nella proprietà a chiamare al soccorso. Intanto gli aggressori attendendono la turba dei contadini, impauriti, fuggirono. Due palle ferirono il signor Enrico Piercy senza ferirlo. Trattavasi certamente di un ricatto avitato dal coraggio della intrepida miss. La popolazione di Macomer è unitamente, perchè sicuri che il Comitato indipendente non entra in lotta, stanno compilando una nota di candidati ultra-clericali, clericali e conservatori, quasi tutti buoni amministratori. Gli elementi sembra si associno alla lista dei candidati radicali.

— **I lavori nel cantiere Orlando.** — Attivamente procedono i lavori di costruzione della grande corazzata *Varese*, splendida nave da guerra, che, ultimata, sarà una nuova gloria del cantiere Orlando.

Il R. incrociatore *Umbria* ha già eseguito davanti alla Commissione governativa due prove preliminari di velocità al largo. I risultati sono stati buonissimi, avendo la velocità raggiunta superata di oltre un miglio all'ora quella prevista.

Da oltre due mesi è rimasta nel cantiere la R. nave *Vesuvio* per il cambio della tubulatura. Ora i lavori sono ultimati e il *Vesuvio* quanto prima lascierà il cantiere per raggiungere la squadra permanente.

SASSARI. 4. **Un drammatico suicidio per strangolamento.** — Un fatto drammaticissimo è accaduto l'altra notte nel paese di Curcuris.

Verso le 22,30, mentre certa Frau Priama, donna credula danarosa, riposava tranquillamente nel primo sonno, ignoti od audaci malfattori si appressarono alla sua casa. Uno di essi, penetratovi furtivamente, giunto al letto della disgraziata le saltò addosso, ed afferratala alla gola e cacciandola ferma col ginocchio sul petto, cercò di strangolarla.

La Frau, dopo breve resistenza, ebbe l'accortezza e il sangue freddo di fingersi morta, trattenendo il respiro mentre l'assassino chino su di lui ascoltava se respirava. Il questi, persuaso davvero della morte della sua vittima, balzò dal letto e corse a chiamare i compagni che attendevano di fuori pronti a saccheggiare la casa.

La Frau colse quell'istante, e balzata anch'essa dal letto, fuggì come pazza fuori da un'altra uscita della casa, chiamando al soccorso per le vie del paese, dove fu raccolta e vestita. I ladri si diedero alla fuga.

Per caso la Frau, nella lotta coll'assassino, allacciando la mano di questo aveva sentito un segno particolare che egli ha nella mano e che distingue un ben noto individuo di Curcuris. Il brigadiere si mise subito sulle tracce di costui, e nella notte seguente potè arrestarlo. Egli è certo Francesco Podda.

CAGLIARI. 9. **Gesta brigantesche - Il coraggio di una signorina.** — Alle 10 giorno Mercoledì, mentre il signor Enrico Piercy, ricchissimo inglese, colla sorella miss Florence uscivano a cavallo pel loro possedimento, furono assaliti da 3 sconosciuti che spararono contemporaneamente. Il cavallo di Enrico, colpitogli al petto, cadeva esanime, mentre miss Florence a gran carriera rientrava nella proprietà a chiamare al soccorso. Intanto gli aggressori attendendono la turba dei contadini, impauriti, fuggirono. Due palle ferirono il signor Enrico Piercy senza ferirlo. Trattavasi certamente di un ricatto avitato dal coraggio della intrepida miss. La popolazione di Macomer è unitamente, perchè sicuri che il Comitato indipendente non entra in lotta, stanno compilando una nota di candidati ultra-clericali, clericali e conservatori, quasi tutti buoni amministratori. Gli elementi sembra si associno alla lista dei candidati radicali.

— **I lavori nel cantiere Orlando.** — Attivamente procedono i lavori di costruzione della grande corazzata *Varese*, splendida nave da guerra, che, ultimata, sarà una nuova gloria del cantiere Orlando.

Il R. incrociatore *Umbria* ha già eseguito davanti alla Commissione governativa due prove preliminari di velocità al largo. I risultati sono stati buonissimi, avendo la velocità raggiunta superata di oltre un miglio all'ora quella prevista.

Da oltre due mesi è rimasta nel cantiere la R. nave *Vesuvio* per il cambio della tubulatura. Ora i lavori sono ultimati e il *Vesuvio* quanto prima lascierà il cantiere per raggiungere la squadra permanente.

SASSARI. 4. **Un drammatico suicidio per strangolamento.** — Un fatto drammaticissimo è accaduto l'altra notte nel paese di Curcuris.

Verso le 22,30, mentre certa Frau Priama, donna credula danarosa, riposava tranquillamente nel primo sonno, ignoti od audaci malfattori si appressarono alla sua casa. Uno di essi, penetratovi furtivamente, giunto al letto della disgraziata le saltò addosso, ed afferratala alla gola e cacciandola ferma col ginocchio sul petto, cercò di strangolarla.

La Frau, dopo breve resistenza, ebbe l'accortezza e il sangue freddo di fingersi morta, trattenendo il respiro mentre l'assassino chino su di lui ascoltava se respirava. Il questi, persuaso davvero della morte della sua vittima, balzò dal letto e corse a chiamare i compagni che attendevano di fuori pronti a saccheggiare la casa.

La Frau colse quell'istante, e balzata anch'essa dal letto, fuggì come pazza fuori da un'altra uscita della casa, chiamando al soccorso per le vie del paese, dove fu raccolta e vestita. I ladri si diedero alla fuga.

Per caso la Frau, nella lotta coll'assassino, allacciando la mano di questo aveva sentito un segno particolare che egli ha nella mano e che distingue un ben noto individuo di Curcuris. Il brigadiere si mise subito sulle tracce di costui, e nella notte seguente potè arrestarlo. Egli è certo Francesco Podda.

NOTIZIE ESTERE

FIUME. L'arresto del comico Fregoli. — Per ordine dell'Autorità di polizia venne tratto in arresto il comico italiano Fregoli, perchè, malgrado la proibizione del commissario, si presentò sul palcoscenico per cantare una canzonetta vestito da prete.

TRIPOLI DI BARBERIA. Una sottoscrizione per le vittime di Aigues-Mortes. — Il prof. Michelotti di questa scuola italiana con nobile e patriottico pensiero iniziò — solo — una sottoscrizione per accogliere offerte a favore dei danneggiati di Aigues-Mortes, la quale fruttò la somma di franchi 25 che si rimette, a codesta Direzione per sua preghiera, per il relativo versamento al Comitato generale di Roma. Ecco l'elenco dei sottoscrittori:

F. Gallo, franchi 0 50 — Sig. Branes, 0 27 — G. Hassan, 2 00 — Antuna. Rosanna, 0 20 — Teresa Gallo, 0 22 — Calandra, 0 50 — N. N., 0 05 — Doctor Teppos, 5 00 — R., 0 50 — A. Mori, 0 05 — Sartirana Luigi, 0 25 — Nicolina Sartirana, 0 20 — Alfredo Nanneroni, 3 50 — M. di I. Hassan e figlio, 2 50 — Bissi, 0 05 — G. Agilo, 0 20 — G. Attane, 9 20 — Cav. F. Lalli, 2 00 — M. A., 0 20 — N. N., 0 00 — M. di S. Hanuna, 1 25 — S. Fiorillo, 0 25 — Elvira Cammeo, 1 00 — Sig. T. Maffei, 0 50 — Bruno Bastiouini, 0 50 — G. Mantia, 1 00 — A. Pellegrino, 0 50 — Dora Ayra, 0 00. — Totale F. 91 90.

SPORT

Il *match* Cody-Buni a Milano.

MILANO (N.m.) 10 (*ore 21,30*). Oggi è continuato il *match* Cody-Buni. Il tempo era incerto, soffiava un ventiello. Il pubblico era scarso. In un'ora Cody compì metri 34,325, Buni ne fece 34,500; in due ore Cody 66,475, Buni 64,890; in tre ore Cody 99,600, Buni 99,500.

Domani ultima giornata del *match*. Lo spettacolo riesce monotono e noioso.

ARTI E SCIENZE

La rappresentazione degli studenti

Il *Miles Gloriosus* di Plauto al teatro Carignano.

La commedia del poeta di Sarsina non è nuova alle scene moderne dalla nostra Augusta Taurinorum: già il *Trinummus* venne, or sono alcuni anni, rappresentato, nella sua stessa veste latina, dai nostri studenti sotto la direzione, se non erriamo, del professore Stampini; onde n'ebbero lode sincera gli audaci interpreti, un forse non sincero diletto gli ascoltatori.

Ora si tratta, come già annunciammo, di un'altra commedia di Tito Maccio Plauto, il *Miles Gloriosus*, la dodicesima delle venti commedie plautine raccolte dal Varrone. Ma non si tratta più di riudirla in latino, lingua ormai purtroppo poco famigliare anche a coloro che l'hanno manifestata nelle scuole, bensì in bella veste italiana, diligentemente e dottamente tradotta dal Cognetti De Martiis.

E dunque una nuova rimozione della vecchia arte comica latina; è dunque una novità di..... venti secoli or sono quella che i nostri studenti, sotto la direzione di Corrado Corradino, allestiscono per la sera del 15 corrente.

Ma la vecchia arte di Plauto, che pestava il grano nella bottega di un fornaio e scriveva commedie intorno a due secoli avanti Cristo, è viva, è nuova ancora oggidì, perchè in essa palpita la vera vita del popolo con le sue passioni, coi suoi vizi, con le sue virtù. Onde il poeta fu ed è più popolare, e ben 130 drammi furono a lui attribuiti, dei quali una parte soltanto erano certamente stati scritti da Plauto.

Questo *Miles Gloriosus* è uno dei più vivi e dei più freschi: è un vero cadavere del genere, il quale si ritrarrebbe alle pitrabili esigenze di tempo; la vena di *L'intrusa* si svolge in poche ore, come in *Il segreto*, *Di notte*, ed altri lavori, qualità che costa un tanto di ingegno a tutti i commedi grandi, e che a lui pare costi nulla.

Non sappiamo se tutti i pubblici d'Italia saranno del parere del pubblico — non molto numeroso — di ogni passo riconoscerà il valore intrinseco di questa prova di coraggio.

La Compagnia Della Guardia interpreterà *L'intrusa* con tanta impegno. Il Viti fu un valente Salvatore, e la signora Della Guardia, della cui recuperata salute con ieri ci congratuliamo, fu una valorosa protagonista. Nè vanno dimenticati il Beltramo, la signora Casilini e la signorina Valsuto.

Don Antonio deve recarsi in campagna; Maldura viene a salutare la famiglia di lui perchè ritorna all'Università; Olimpia e Maldura, che sono amanti, restano soli; ella è gelosa e vorrebbe seguirlo; egli invece è ben felice di andarsene in cerca di altre avventure; ma la tempesta passa e Olimpia sta per baciare Maldura, quando entra in iscena Don Luigi, che non si aspettava di nulla.

Fra pochi momenti Salvatore deve partire, già la carrozza lo attende, quando entra in iscena Don Luigi prima di salutarlo gli chiede tranquillamente se sua madre sa che Olimpia è l'amante di Maldura! Questo è il momento più orribilato ma che è legittimato dal carattere di Don Luigi; e qui il pubblico mormora.

Salvatore ignorava la tresca, e va sulle furie. Adesso è lui che dovrà andarsene, non lui. Don Luigi cita tutti gli indizi dell'adulterio, e se ne va per non assistere alla tempesta che sta per scatenarsi sul capo di Olimpia. Salvatore chiama la nutrigna, la colma di vituperii e la costringe a confessare la sua tresca con Olimpia, che non ha difesa, rispondo con le offese. La scena si fa mano a mano violenta, e quando lei lancia la suprema ingiuria sull'onore della madre di Salvatore, egli l'afferra, la trascina in una stanza vicina e l'uccide.

Dopo la narrazione che abbiamo fatta con un po' di precisione, è superflua la critica; il lavoro — lo abbiamo detto — è azzardato, ma è originale; aggiungiamo che se qualche scena, specialmente in principio, è un po' lunga, e se qua e là si notano ripetizioni che è facile sopprimere, il dramma è intenso e svolto con molta bravura in fatto di tecnica scenica.

Il Lopez anche in questo dramma ha soprattutto la qualità flessibile dell'unità di tempo; la sola di *L'intrusa* si svolge in poche ore, come in *Il segreto*, *Di notte*, ed altri lavori, qualità che costa un tanto di ingegno a tutti i commedi grandi, e che a lui pare costi nulla.

Non sappiamo se tutti i pubblici d'Italia saranno del parere del pubblico — non molto numeroso — di ogni passo riconoscerà il valore intrinseco di questa prova di coraggio.

La Compagnia Della Guardia interpreterà *L'intrusa* con tanta impegno. Il Viti fu un valente Salvatore, e la signora Della Guardia, della cui recuperata salute con ieri ci congratuliamo, fu una valorosa protagonista. Nè vanno dimenticati il Beltramo, la signora Casilini e la signorina Valsuto.

Quella dichiarazione fu accolta con estrema sorpresa.

— Il testamento di nostro zio! — mormorò la contessa di Mahiac. — Che cosa vuol dire?

Signore, — disse il signor Bouvard, — non comprendiamo.....

Che gli altri non comprendano, può darsi, — rispose il signor Lubin, — ne sono anzi quasi convinto; ma lui.....

— Signore! — esclamò il banchiere.

— Oh! non andiamo in collera subito, signor Bouvard, e mi ascolti. Da cinque anni io camuffo verso il giorno della giustizia, lentamente, ma ostinatamente e sicuramente. Oggi, la prevengo, checchè si tentasse per impedirmi di toccar la meta, infliggerò certamente.

— Ma, signore, ella è in casa mia! — esclamò ancora il signor Bouvard.

— Preferirebbe che trattassimo l'affare davanti ad un tribunale che non fosse quello della famiglia? — rispose il signor Lubin. — Potrebbe pentirsene e, con lei, potrebbero pentirsi tutti coloro che ho qui riuniti perchè m'ascoltino.

— Insolente! — fece il conte di Mursy alzandosi.

— Signor conte, — gli disse il signor Lubin senza dipartirsi dalla sua imperturbabilità, — con lei avrò a discorrere della morte del 28 giugno 18..... Le gradirebbe discorrerne in pubblico?

Il conte impallidì e sedè subito.

— Ascoltate quel signore, se vi conviene, — disse la contessa di Mahiac rivolgendosi ai cugini, — in quanto a me, io me ne vado.

— Un momento, — fece il signor Lubin, — in quanto a lei, signora contessa, credo la interesserà udire la storia di un certo Landard.....

A quel nome la contessa rabbrividì, e rimase immobile al suo posto.

— E adesso che mi sembrano tutti disposti ad ascoltarmi, — proseguì il signor Lubin con leggera ironia, — conoscerannno la comunicazione che ho a fare. Mi permettano di ricordar loro, signori e signore, i termini del testamento del conte di Rougemare: quel conte, loro zio, era un nobile cuore, e quando apprese che il visconte di Mahiac aveva abbandonata Margherita Dorivallo dopo d'averla disonorata, quando seppe che tutti i membri della famiglia, riuniti nel gran salone del castello, erano stati lamentabilmente sordi alle preghiere di un padre che veniva a domandare riparazione dell'oltraggio e lo avevano quasi scacciato insieme colla povera tradita, tanto per far loro capire tanta durezza di cuore, quanto per benedicare Margherita, che egli amava come una figlia, lasciò quattro milioni alla bambina di lei. Ricordano tutti quel lascito, non è vero? Era abbastanza importante perchè non lo abbiano dimenticato.

— Certamente che lo ricordiamo, — rispose la contessa di Mah..... — ma siccome quella bambina era morta, i quattro milioni dovevano spettare a noi, secondo le intenzioni di nostro zio.

— La bambina di Margherita non era morta — disse con tono grave il signor Lubin.

— Eh via! — fece la contessa di Mahiac scrollando le spalle.

— Stasera *L'intrusa* si replica, e si dà inoltre la commedia di Goldoni *Il cavaliere e la dama* già annunciata.

***Delitto e Castigo* al Gerbino.** — *Delitto e Castigo* è il titolo di un nuovo dramma sacrificio di T. Dostojevsky, che la Compagnia Beltramo-Della Guardia rappresenterà in settimana. Esso è tratto dal celebre romanzo che il Dostojevsky ha scritto circa una ventina d'anni fa e che, tradotto in parecchie lingue, fu letto e discusso in tutto il mondo incivilito.

Il dramma, rappresentato lo scorso inverno a Varsavia, ebbe un grande successo di applausi, a cui fece eco la critica, che ne rilevò i pregi singolari di fattura, lo studio profondo dei caratteri, psicologicamente rari, e l'alto interesse drammatico che ne risulta.

La riduzione e traduzione in italiano fu fatta dal prof. Domenico Ciampoli, e la Compagnia Beltramo-Della Guardia ha messo ogni cura nello studio del lavoro, che per la prima volta verrà rappresentato in Italia.

Teatro Regio. — Con molto favore fu accolta ieri sera la ripresa del *Falstaff*, che, accolto in sul principio con diffidenza, venne man mano conquistando il pubblico e fu il sostegno della stagione. Nè il raffronto coll'*Otello* gli nocque, chè anzi mise vieppiù in rilievo la freschezza, la spontaneità e la genialità vera e grande del *Falstaff*. Gli artisti tutti furono evocati al proscenio alla fine di ogni atto. Come sempre, i maggiori applausi toccarono al Blanchart ed all'Angelini dopo il duetto del secondo atto, al Blanchart nel « Poggio », basato, ed alla Strakosch nell'aria della Fata.

Questa sera (C e *F* pari) penultima rappresentazione dell'*Otello* ed il ballo *La fata delle bambole*.

Teatro Alfieri. — *Le serre al posto* del Gallina ebbe iersera un lieto successo; applausi e chiamate al Gallina ed ai valorosi interpreti.

Rammentiamo che questa sera si replica il programma della spettacolo d'onore del Benini con *I gemelli veneziani* di Goldoni, *Macchina per volare*, *Nessuno va al monte* e *La promessa*, che tanto successo ebbe l'altra sera.

Sarà un teatrone.

Teatro Balbo. — Ieri sera a questo teatro si diede la prima del ballo storico *Gli ultimi giorni di Pompei*. Come l'estate scorsa il ballo fece furore, e gli applausi ieri sera si ripetevano all'indirizzo delle due brave ed eleganti prime ballerine Emanuela Ungaro e Adelina Cammarano, ed ai proverbi mimi Marano, Le Gassi-Santelia, ecc.; bene, corretto ed attento il stupendo corpo di ballo. Questa riproduzione del ballo *Jone* ha dato agio ai signori Munro e Le Gassi di fare sfoggio di una messe in iscena elegante, ricercata, con scelto nuovo, e scene nuove di bell'effetto, specialmente l'ultimo quadro scenico: *L'eruzione del Vesuvio*, che distrugge Pompei. Si applaudì al meccanismo ben riuscito.

I duetti *N'voppi e la scaunet* e i *Saltimbanchi* dell'ave. Malvano ebbero il solito successo di applausi a Pina e Arturo Clotti, nell'operetta; *Caccia proibita* furono applauditi la brava prima donna Emma Arrigoni, il Maggi, il Ciotti, il Ferri.

Oggi due grandi rappresentazioni. Alle 19,30 l'ultima definitiva replica nella stagione della saraosina *La Gran via*, *Luce d'amore*, valzer, e *Ricordi quel giornal* romanza, cantati dalla signora Arrigoni, e l'ultima replica dell'applaudita ballo comico *Il ritorno dall'Africa*, con la canzonetta in..... milanese *Ciuri ciuri*.

Alle 20,30 sesta replica a richiesta della brillante operetta: *Caccia proibita*, pel *Do-re-mi-fa* e *I cantatori d'Aragona*, eseguiti dai Ciotti, e la seconda replica del gran ballo *Jone o gli ultimi giorni di Pompei*.

Un concerto pel rachitici. — Sappiamo che si sta organizzando un grande concerto vocale ed istrumentale a scopo di beneficenza per l'Istituto dei Rachitici, con un programma attraentissimo.

Questo concerto, che dovrà aver luogo nella sala Marchisio la sera del 15 corrente, venne rinviato al venerdì 20 detto, e ciò per non incorrere in altre serate che debbono aver luogo al 14.

Teatro Scribe. — Questa sera al teatro Scribe la Compagnia Filodrammatica *Le Torinesi*, diretta dall'attore signor Pietro Rossi, darà il dramma *L'uomo a due facce* ossia *L'assassinio del corriere di Lione*, nuovo per le scene dello Scribe.

Prossimamente *Otello* e *La portatrice di pane*.

La *Wally* di Catalani a Padova. — Ci telegrafano da Padova in data 10:

« Questa sera al Verdi è andata in scena la *Wally* del Catalani. L'esito fu complessivamente buono, a volte entusiastico, a volte un po' contrastato. Il lavoro del resto ha impressionato, e sarà meglio gustato nelle sere seguenti. Acclamatissimi gli esecutori e specialmente il maestro Vigna. »

Uno scandalo al teatro alla Scala. — Ci si telegrafa da Milano, 10, ore 29:

« Gli abbonati del teatro alla Scala, stanchi dall'opera *La Walkiria* che da molte sere si ripete nel nostro maggiore teatro, stasera prima dello spettacolo incominciarono a fischiare e gridare tumultuosamente contro l'impresa. Bisognò chiudere il teatro radunando i danari al pubblico che numeroso era accorso ad udire l'opera del Wagner. »

« A maggior spiegazione bisogna notare che da un po' di tempo l'impresa, invece di cambiare le opere, cambiava gli artisti; così nella *Walkiria* sostituì l'Engel al De Negri e nella *Manon* la Darclée all'Olgine ed il Garbin al Cremonini, e di queste sostituzioni, eccettuata la Darclée, il pubblico non si mostrò guari soddisfatto. La *Walkiria* tiene il cartellone dal dicembre scorso, la *Lorley* fu stroncata da una esecuzione poco meno che capitale, e la *Manon* del Puccini, anche a motivo dell'esecuzione, non corrispose alle grandi speranze che su di essa ripo avano. Per giunta l'*Excelsior*, fritto e rifritto, non fece nè caldo nè freddo, ed il nuovo ballo *Tannenbaum* non piacque. Onde il malumore degli abbonati e lo scandalo di ieri sera. Certo da lungo tempo non si ebbe nel teatro alla Scala una stagione così burrascosa e così infelice. »

Inaugurazione del monumento a Quintino Sella. — Da anni si parla del monumento che deve sorgere nel cortile aperto del Castello del Valentino a Quintino Sella, ed ora finalmente l'opera è compiuta — compiuta ancora prima, però, del tempo stabilito — e sarà inaugurata mercoledì 14, alle ore 15.

Autore della statua, che è indovinatissima, è il nostro bravo scultore Reduzzi. Egli raffigurò Quintino Sella nell'atto che esamina un minerale, concetto assai a proposito trattandosi di un monumento al professore di mineralogia da erigersi davanti la scuola stessa nella quale egli insegnava.

Alla cerimonia dell'inaugurazione prenderanno parte le Autorità cittadine.

Conversazioni economiche. — Nella sala della Società Promotrice dell'Industria Nazionale (via Venti Settembre, N. 52), martedì, 13 corrente, alle ore 21,30, avrà luogo la seconda conversazione sul tema: *I monopoli nell'economia finanziaria*, relatore il prof. Ferraris. A questa conversazione possono prendere parte i soci della Promotrice, le persone da essi accompagnate od invitate e tutti quelli che intervennero alla prima.

— Non solo ella non era morta allora, ma vive anche oggi, e io vengo a domandar loro la restituzione del quattro milioni.

Vi fu un lungo silenzio.

Dopo quella sorprendente rivelazione nessuno osava più parlare.

Fu la contessa di Mahiac che, finalmente, ruppe per la prima il silenzio.

— Signore, — ella disse al signor Lubin, — non so con quale interesse ella ha inventata questa storia o, piuttosto, credo indovinarlo, perchè la riuscita di una impresa che porterebbe quattro milioni a gente che noi vi hanno alcun diritto, meriterebbe sicuramente un largo compenso..... ma ella ha dimenticato una cosa.

— Se la signora contessa volesse farmi la gentilezza di indicarmi la dimenticanza che ho commessa — fece il signor Lubin inchinandosi.

— Ha dimenticato che, avendo la Corte d'Assise di Rouen condannata con sua sentenza Margherita Dorivallo come infanticida, la anche constatata la morte della bambina nel modo il più autentico.

— Ma i giudici che condannarono Margherita furono, signora, indegnamente ingannati.

— È impossibile, signore. Lessi attentamente tutti i dibattimenti di quella causa, e le prove contro Margherita sono chiare e abbondanti.

(*Continua*)

Appendice della *Gazzetta Piemontese* [105]

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

— Siamo dunque tutti riuniti per la stessa cosa — fece il conte di Mursy. — Anche noi fummo invitati a trovarci qui per intendere una comunicazione riguardante un'eredità, o, per lo meno, un testamento. Ma crediamo tutti che sia una scherzo.

— Uno scherzo di cattivo genere — disse la contessa di Mahiac.

La porta dello studio s'aprì per la quarta volta, e tutti si rivolsero ansiosi da quella parte.

Il domestico annunziò:

— Il signor Lubin.

E il vecchietto entrò lentamente coll'aria calma e grave.

Era abbigliato esattamente come il giorno in cui, cinque anni innanzi, s'era presentato al castello di R

Una progenitura contestata. — Or non è molto morì nel giardino zoologico di Parigi un grosso orang-outang adulto, di nome Mumbo. Il celebre naturalista Milne-Edwards volle sezionare il cadavere essendo rarissima l'occasione di poter sezionare un orang-outang adulto. Lo scienziato non ha ancora redatta la sua relazione, ma sembra che abbia trovate differenze anatomiche radicali al punto da poter smembrare che l'uomo non discenda dall'orang-outang. Stavamo a vedere — ed è leggero. Sarebbe dunque una progenitura sfumata. Ciò amareggerà l'animo di parecchi, esclama un egregio scrittore francese; ma costoro hanno di che consolarsi. Le deduzioni del Milne-Edwards non si applicano che all'orang-outang, e la tribù delle scimmie è abbastanza numerosa per offrirci il compenso di discendere in diretta linea dal macaco o dal gorilla.

Un caso buffo. — Nel teatro dell'opera di Nuova-York si rappresentava in una sera dello scorso febbraio la *Traviata*, protagonista la signorina Nordica. Dopo il terzo atto un vecchio signore si accostò all'artista e colle lacrime agli occhi e coi segni della più sfrenata commozione, la baciò sulle guancie gridando: « l'ernette che io la baci! ella è irresistibile, impareggiabile, unica, ecco! » Non è da ridire la commozione che a sua volta guadagnò l'artista dinanzi a tanto entusiasmo, ma per troppo la commozione cambiò natura allorquando la Nordica si accorse che dopo il bacio era anche sparito il diadema di brillanti che essa portava sui capelli.

Giurisprudenza in materia teatrale. — La Cassazione penale di Roma nella causa promossa dalla Società Italiana degli Autori, patrocinata dall'avv. Enrico Rosmini, contro la Società Artistico-Filarmonica di Modena, rigettava il ricorso di questa, la quale venne già condannata in appello da quel Tribunale.

La Cassazione stessa, in data 7 luglio 1891, ha confermato un principio assai importante, già sanzionato dal Tribunale di Modena; quello, cioè, che la Società filarmoniche le quali possono nel loro seno o alla presenza dei soci fare qualunque esecuzione musicale per proprio esercizio e divertimento — quando, invece, ai loro trattenimenti invitano un numero considerevole di persone estranee al Sodalizio, le quali possono ritenersi costituire un *pubblico* devono, per la esecuzione, ottenere il permesso degli autori o di chi possiede i diritti di questi.

La stessa massima fu già sancita dalla Corte d'Appello di Lucca riguardo alle Società filodrammatiche, le quali, per la istesse ragioni, quando danno le loro rappresentazioni avanti a un pubblico estraneo alla Società, quantunque si tratti di inviti personali, devono cionondimeno richiedere l'assenso degli autori, poichè, in caso contrario, violano i diritti per essi riservati dalla legge.

CRONACA

Associazione Liberale Monarchica. — Ieri sera, come annunciammo, si è adunata l'assemblea dei soci di questa Associazione per discutere sui provvedimenti finanziari proposti dall'on. Sonnino in ordine all'economia nazionale. Il tema per una prima seduta era troppo vasto e quindi incerto il punto d'onde allargare. Sotto la presidenza dell'egregio comm. Plana la discussione si svolse animata sopra alcuni criteri applicati nei provvedimenti medesimi, ma soprattutto sopra la questione pregiudiziale: se convenga prima di esaminare le nuove imposte escogitate dal Sonnino conoscere e accertare il fabbisogno del bilancio che, come si sa, il ministro attuale ha stabilito in 177 milioni.

Parlarono i signori De Vecchi, Mosca, Lanza, Zecchini, Pinna, Vicari e Garlanda.

Venne quindi votato, con un lievo emendamento proposto dal presidente, il seguente ordine del giorno presentato da Lanza:

« L'adunanza, udita la discussione preliminare, delibera di passare alla nomina di una Commissione di tre membri incaricata di riferire sul disavanzo reale del bilancio e sui provvedimenti per colmarlo, prendendo per base le cifre contenute nell'esposizione finanziaria Sonnino. »

L'assemblea nominò commissari gli avvocati De Vecchi, Lanza e Garlanda.

Il Conte di Torino a Roma. — S. A. R. il Conte di Torino è partito ieri alla volta di Roma, sul treno diretto delle ore 14,45.

La regina d'Inghilterra in Italia. — Particolari informazioni ci appresero che S. M. la regina d'Inghilterra, venendo in Italia, passerà tra il 14 e 15 corrente per Chiasso e pernotterà a Camogli.

Nuova condotta d'acqua potabile da Cafasse per Torino. — Veniamo informati che la nuova Società inglese costituitasi nella scorsa dicembre per la nuova condotta d'acqua potabile da Cafasse (Valli di Lanzo), uniformandosi al disposto della convenzione stipulatasi tra essa ed il Municipio di Torino nel giorno 17 scorso febbraio, ha già versato presso una delle primarie Banche di Londra il capitale di un milione e mezzo vincolato all'esecuzione dei lavori.

Adempiti che siano, per parte della nuova Società, altri minori incombenti derivanti da detta convenzione, è da ritenersi che presto si porrà mano ai lavori di costruzione della condotta stessa.

La festa di beneficenza all'Ospizio di Carità. — Rammentiamo che questa sera nell'ex-teatro dell'Ospizio di Carità in via Po ha luogo la festa artistica di beneficenza per l'Ospedaletto infantile Regina Margherita, data dal Circolo mandolinistico della Società *L'Esercito* col concorso di valenti artisti e dilettanti e con un programma scelto e variato di musica e di recitazione.

Le sedie e biglietti d'ingresso si possono acquistare nell'interno dell'Ospizio anche questa sera.

Società Ginnastica. — Riceviamo:

L'iscrizione degli allievi per la Scuola gratuita avrà luogo nei giorni di domenica, 11 e 18 marzo e 1° aprile, dalle ore 10 alle 18.

Le lezioni avranno luogo in tutti i giorni di mercoledì e sabato alle ore 18, a cominciare dal giorno 4 aprile prossimo.

La solita truffa coi rotoli di marenghi. — Pare impossibile, eppure vi ha ancora della gente che si lascia turlupinare col vecchio e già tante sfruttato stratagemma dei finti rotoli di marenghi. E le vittime sono spesso onorevoli contadini che ritornano in patria dalla Francia e che per aver, come si dice, vinagrato od aver soggiornato in un paese così progredito come la vicina Repubblica, dovrebbero essere assai astuti e di difficile adescamento.

Anche Boniardi Antonio, reduce dalla Francia, fu ieri col mezzuccio del cambio dei marenghi truffato di ben trecento lire in oro ad opera di due sconosciuti, che poscia immediatamente disparvero e che la Questura attivamente ricerca.

La denuncia di un boreggato. — Carla Farona Caterina la denunciato al suo guardia civica che rivendosi verso mezzogiorno nella chiusa della Consolata fu derubata da ignoto borseggiatore del portamonete che teneva in tasca, nel quale erano la somma di lire 100 che aveva presa con sè per fare un pagamento, essendo negoziante di burro. Fu indirizzata alla Questura.

Furto di un carretto. — Giardino Vincenzo, lattoniere in via Vanchiglia, N. 10, denunciò che avendo il mattino dell'altro ieri abbandonato momentaneamente un carretto in via Assietta no fu derubato da un ignoto.

Un portalogli. — Alle ore 20,40 di ieri si presentò in Questura il cav. Carlo Michele Foglino, farmacista in via Roma, N. 27, dichiarando di aver rinvenuto un portalogli con una discreta somma, che fu depositata al Municipio.

Un pasticcere disturbatore. — Alle 2,30 della scorsa notte le guardie municipali condussero in Questura certo Fonso Giuseppe, d'anni 25, panattiere, perchè commettava disordini nel *Caffè Commercio* sulla piazza Palazzo di Città.

Attenti al fuoco! — Alle ore 15 di ieri fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni tal Michiardi Pietro, d'anni 22, per scottature alla faccia riportate la sera precedente nella propria abitazione mentre attendeva alla cucina. Non si sa ancora in quanto tempo potrà guarire.

Due fati agenti di P. S. — Stamane, verso le 1,30, il signor Canavesio Michele, esercente la *Trattoria Pastore*, in via Corte d'Appello, N. 5, confidava fui stesso due individui avventatisi alla caserma delle guardie municipali in via Bellezia, dicendo come, introdottisi nel cortile di casa sua, erano saliti al primo piano, e tanto avevano picchiato all'uscio del suo alloggio e tanto avevano fatto del chiasso a quell'ora mattutina, che avevano svegliati tutti gli inquilini della casa, i quali, usciti sui balconi, vivamente protestavano indignati pel contegno dei due individui. Aggiunse che si erano qualificati per agenti di P. S., e che se non si fosse loro aperto avrebbero violentato l'uscio. Nell'ufficio delle guardie municipali è davanti il graduato di servizio mantenuto ancora a qualificarsi per agenti di questura, ma poi finirono per confessare che non lo erano; uno di essi disse allora che era guardia di finanza in licenza e che si chiamava Dellacasa Luigi, d'anni 25, l'altro disse che era negoziante di cereali da Borgo San Dalmazzo, e che si chiamava Borserill Battista, d'anni 28. Furono condotti tutti e due alla Questura.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Un braccialetto d'oro, un fermaglio con perle, una spilla con brillanti e pietra, un biglietto di piccolo taglio, un termometro, un orecchino con mosaico, un libro, un pezzo di stagno, una coperta da cavallo, un orologio d'argento con catenella gialla, alcuni brillanti rinvenuti nel settembre scorso anno.

La ragazzina Carranto Maddalena, d'anni 11, rinvenne un portamonete contenente piccola somma e si fece premura di consegnarlo ad una guardia municipale.

Il fanciullo Ottengo Orsto, d'anni 7, rinvenne un fermaglio d'argento e lo consegnò anche lui ad una guardia civica.

Memorandum. — Comunicazioni:

Pranzo degli Ossolani residenti in Torino. — Stante una gravissima sciagura che in questi giorni colpì la famiglia del sig. Andriselli, pure ilustre della colonia ossolana, viene rimandato ad epoca da determinarsi il pranzo indetto per questa sera all'*Hôtel Central*.

Pel Comitato Avv. Bassano.

STATO CIVILE. — Torino, 10 marzo 1891.

NASCITE: 29: cioè maschi 8, femmine 12.

MATRIMONI: Benino Antonio con Scarlino Carolina — Brida Giuseppe con Gabbi Vincenza — Cibrario Gio. Battista con Albri Maria — Fessia Biagio con Franco Anna — Baseri ing. Cesare con Pomba Rosa.

MORTI: Rufino Michele, d'anni 82, di Pisloesi Torinese, contadino, straniero di Staphigli, 21.

Rosso cav. Giovanni, id. 72, di Cuneo, capitano a riposo, via Barolli, 13.

Ghiberti Maria v. Trossarello, id. 71, di Cerreto d'Alba, cuoca, via Garibaldi, 13.

Bondono Adelaide v. Maiotti, id. 82, di Ivrea, casalinga, via San Tommaso, 27.

Carpegna Gio. Batt., id. 85, di Torino, tipografo, via della Basilica, 9.

Barcovero Giacomo, id. 55, di Bagnasco, falegname, stradale San Paolo, 5.

Bertone Giuseppe, id. 77, di Mondovì, segretario privato, via della Palma, 7.

Facta Rosa, id. 70, di Legnì, contadina, stradale Villaretto, 12.

Bessone Giuseppe, id. 42, di Mondovì, trippaio, stradale San Paolo, 5.

Ricchiardino V. n. Vale, id. 30, di Torino, cuoitrice.

Sodero Rosa n. Rosso, id. 75, di Monasterolo, contad.

Sciamolla A., id. 24, di Isola del Gran Sasso, guid. cav.

Fonsio Costanzo, id. 24, di Cuneo, calzolaio.

Bonanatti Virginia, id. 9d, di Torino, ramm. di pizzi.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 15, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 4 al 10 marzo 1891.

Lovera Michele, negoz., con Bonino Adelaide, negoz.
Gillio Giuseppe, sarto » Menabel Clemenza, sarta.
Baravalle Gaspare, fuochi. » Martiglienga Giovanna.
Ferraris Umberto, macell. » Barrera Giuseppina.
Vergnano Franc., muratore » Tosco Caterina.
Muratore Lodovico, fatt. » Garassino Serafina, sarta.
Borgarelli Enrico, possid. » Ravvedati Laura.
Cosso Giovanni, conciat. » Luserna Luigia.
Converso Giovanni, vetturale » Fidello Giuseppa, sarta.
Bonino Bartolomeo, fatt. » Brunero Gabriella, op.
Alberto Alessio, fattorino » Rasano Dott., addetto.
Catti Giacomo, calderaio » Varola Luigia, tessitr.
Gaj Giovanni Batt., propr. » Trivero Maria, contad.
Errera dott. Giorgio, prof. » Demo Maddalena.
Cardone Giuseppe, fumista » Grasso Giovanna, mod.
Chiariglione Biagio, c.-tip. » Cometto Giovanna.
Marchisio Giacomo, bracc. » Merlo Rosa, assistrice.
Bellotti Carlo, fattorino » Bernasconi M. v. Coja.
Bonino Pietro, fumista » Laustino Luigia, sarta.
Ferrola Giacomo, manise. » Rosetti Lucia.
Vecchio Guglielmo, imball. » Demo Carolina, cuc.
Pagliano Concetto, decor. » Zangrossi Maria, sarta.
Cana Giacomo, armaiuolo » Castro Camilla, negoz.
Tamarisi Mattia, mediat. » Giuliano Domenica, tess.
Massimelli Camillo, fatt. » Alberione Adele, cuoca.
Crosetto Giacomo, negoz. » Molinengo Ern., [illegible]
Guglielmino Paol., imb. » Penna Barbara Eug.
Coriatti Davide, ind. » Gioroli Valentino.
Cantano G., op. in vetri » Dolce Maria.
Rapelli Pietro, salumaio » Giordanino Gr., negoz.
Depaoli Giuseppe, cons. » Bonnashietti Maria.
Braunert Aug., birraio » Borio Caterina.
Richieri G., tes. di tant. » Marchino Giuseppa.
Vaj Andrea, pensionato » Cha Giuseppa.
Barbaris Enr., imp. ferr. » Bosco Gabriella.
Chiariglione Aug., pens. » Cornicco Zerbina, sarta.
Martinengo Ant., bracc. » Castagnari Angela.
Olocisio Sebastiano, carr. » Berlaita Maria, cuitr.
Strada Prino, avvocato » Brogoli Antonia.
Ferraris Aless., negoz. » Personaz Maria.
Olmo Ottavio, fumista » Mazera Maria.
Marchiaro L., cond. tramv. » Alberto Margherita.
Grimani Giordano, sellaio » Forno Sella, cuoca.
Pauzi Dante, falegname » Chio Ang., lingerista.
Nora dottor Annibale » Boselli Luigia.
Passarelli Gaud., imball. » Dagasso Domenica.
Ricca Pasquale, imp. reg. » Porporo Augusta.
Tasca Alfr., ing. industr. » Margara Giuseppa.
Albano Claudio, meccan. » Corso Rosa, signorina.
Napione Bened., meccan. » Tortia Virginia.
Grella Antonio, contad. » Cugno Paola, cuoca.
Gilardi Antonio, contad. » Mola Margh., contad.
Reflenne Domen., imball. » Bocci Maria, sarta.
Devalle Bart., addl. Ferr. » Bergamasco Natalina.
Campiglio Cesare, fondit. » Ciamero Cecilia, arbiv.
Murelli Bartol., impiegato » Pisturini Luigia.
Jachia Salvatore, negoz. » Chiron Emilia.
Bocchio Giov., segretario » Grasso Saverio.
Reggio Michele, contad. » Prella Orlinda, contad.
Crotta Luigi, pensionato » Orso Carolina.
Febbraro dott. Alessandro » Maioglio Giuseppa.
Moretti F., guardia doz. » Ravizza Ester, sarta.
Bognier Paola Em., agiato » Marchisio Ernesta.
Borelli Pietro, contadino » Missano Maria, contad.
Nola Carlo, contadino » Vischo Angela, contad.
Rocco Ernesto, giardin. » Roggero Felicita.
Scaiola Giovanni, scultore » Ducato Rosa, sarta.
Garzena Amedeo, ragion. » Gambetta Margherita.
Abello Pietro, commesso » Bosco Orsola.
Marmasero Gius., seiciat. » Mongardi Francesca.
Piavano Vittorio, lavand. » Garino Teresa, lavand.
Aurolle Marco, tintore » Bongino Angela, tessitr.
Abbate Giovanni, fuochi. » Garuti Caterina.
Gibelli V., op. acq. gass. » Landra Caterina, tessitr.
Albicocco Bart., pianista » Pompeo Pia, attratrice.
Chiavarino P. P., negoz. » Bonello Ottavina.
Galaturi di Genola conte A. » Rossi Emilia.
Tomatis Gius., proprietà. » Misso Clotilde.
Vigliano A. guard. mun. » Vigliano Balbina.
Bistolfi Emilio, parrucch. » Gaghardone F., sarta.
Garola Fillo., carrettiere » Lazzero Luigia, sarta.
Ranzenigo D., imp. ferr. » Bruno Ernesta.
Marnetto Luigi, tappezz. » Branda M., negoziante.
Sacchi Ang., plasicagnolo » Frezi Edgarda, cucitr.
Salvi cav. Adolfo, medico » Gerard Maria.

SPETTACOLI. — Domenica, 11 marzo.

REGIO, o. 20,30 (Lettera B o C pari) Impresa Cesari: *Otello*, opera; *La fata della tombola*, ballo.

CERRINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia): *Dilettanti*, comm.; *Il cacciatore e la dama*, commedia.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. comica G. Gallina): *I gemelli veneziani*, comm.; *La vecchina per tutto*, monologo; *Nessun sa di monte*, comm.; *La guantaia*, farsa.

ROSSINI (Due rappresentazioni). Ore 15,30: *Pietro Micca*, dramma. Ore 2',55: *I sorci*, comm.; *I dii ignoti*, farsa.

BALBO (Due rappresentazioni). Ore 15 20: *La grande ola*, operetta; *Luce d'amore*, valtzer; *Ricordi quel giorno?*, romanza; *Il ritorno dall'Africa*, ballo. Ore 20 30: *Cuore proibito*, operetta; *Do-re-mi-fa*, ed *I cantonieri d'Aragona*, duetti; *gli ultimi giorni di Pompei*, ballo.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *I misteri di Parigi*, dramma.

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Barretto ed Artel, abarristi comici. Miss Giulia, equilibrista. Delmar e Lilly Mers, canzonettiste viennesi.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica*, 11 marzo. Corpo di musica militare, dalle 14 alle 15 1/2, in piazza Vittorio Emanuele I.

Corpo di musica municipale, dalle 15 1/2 alle 17, in piazza Carlo Alberto, col seguente programma:

1. *Le pâre « La Victoire »*, marcia, Gaunie — 2. *Gabrielina Tutti*, sinfonia, Rossini — 3. *Italia mia!* valtzer (1° esecuzione), Cesarini — 4. *Cavalleria rusticana*, fantasia, Mascagni — 5. *Tristano e Isotta*: a) preludio, b) finale 2°, Wagner — 6. *Sans cercelle*, polka, Anvray.

Osservatorio di Torino. — 10 marzo.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali:
Minima +3.0 Massima +15.2.

12 marzo. — Il sole sorge a ore 6. minuti 49; tramonta a ore 18, minuti 30.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 10 marzo 1894.

Torino	40	64	8	13	48
Bari	68	39	31	83	42
Firenze	49	59	19	29	47
Milano	96	81	88	40	88
Napoli	22	74	44	43	81
Palermo	29	39	70	35	84
Roma	85	71	61	89	9
Venezia	80	74	87	83	68

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

In cerca degli autori dell'attentato.
Aumentano i sospetti sul cerinaio.
La morte di un giornalista.

11, ore 0,20.

Tutti gli individui arrestati in seguito alle prime indagini per lo scoppio della bomba di Montecitorio furono ieri sera lasciati liberi.

Pare però che la Questura abbia ora rivolto le sue indagini con maggiore insistenza sul cerinaio Petrosca, il quale, sinora, sarebbe l'unico degli individui sospetti che avrebbe forniti raggaagli un po' concreti. Gli si fecero subire già parecchi interrogatorii e mentre prima — come ancora ieri sera vi telegrafavo — esso si manteneva sulla negativa circa il ricevimento della cassetta in consegna, ora si sa che esso ha finito per ammettere che due sconosciuti gliela consegnarono.

La Polizia ha già perquisito minutamente la sua abitazione, ma nulla affatto di notevole ed attinentesi allo scoppio vi ha potuto rinvenire.

I sospetti sulla possibile colpevolezza di questo cerinaio sono però tutt'altro che scemati, tanto più che esso è un individuo pregiudicato, già parecchie volte condannato come colpevole di ricettazione dolosa. Il Petrosca apparteneva a famiglia piuttosto agiata, ma egli s'era dato al vagabondaggio e conviveva con una donna, essa pure già pregiudicata per qualche condanna.

In seguito ad indicazioni abilmente strappategli dalla Polizia, iersera venne fatto in arresto un suo amico, venditore ambulante di giornali, dal quale si spera di conoscere il bandolo.

— Iersera all'Associazione della Stampa il vice-presidente Cavallotti ha commemorato con parole commosse il socio pubblicista Robustelli, direttore dell'*Eco di Sondrio*. Il Robustelli aveva in Roma numerosi amici, avendovi dimorato lungo tempo quale collaboratore della *Gazzetta Ufficiale*. La notizia della sua morte arrivò qui improvvisa nella giornata di ieri.

Come vanno le campagne.

ROMA (*Sera*) 10. Ecco il sunto delle notizie sull'andamento delle campagne giunte al Ministero d'agricoltura:

I lavori agrari furono favoriti nell'ultima decade di febbraio dal bel tempo. Si potano ancora le viti, gli alivi ed i frutteti; si preparano in molti luoghi dell'Italia centrale i terreni pel grano turco e s'incominciano ad usci le semine primaverili. Il frumento è bella rapporto. È vivo il desiderio della pioggia nel continente meridionale e nel Lazio; la pioggia sarebbe opportuna anche in diversi luoghi dell'Italia centrale e settentrionale e specialmente nelle Marche e nella pianura lombarda.

Un telegramma compromettente a Imbriani.
Il processo dei socialisti a Napoli.

NAPOLI (*Sera*) 11 (*ore* 8,50). Un signore si presentò venerdì sera all'ufficio telegrafico centrale per spedire il seguente dispaccio a Imbriani, Roma - Congratulazioni bombinello. Sbarcheremo prossimamente nelle arterie - Augusto. »

L'impiegato telegrafico fu naturalmente insospettito da queste parole; chiamò le guardie, che arrestarono l'individuo e lo trassero in Questura. Quivi egli declinò di chiamarsi Giuseppe Agostinello, aggiunto giudiziario; narrò che il telegramma gli era stato rimesso da un signore di cui ignora il nome, ma che conosce per avvocato e commendatore, il quale gli rimise il dispaccio, pregandolo di spedirlo. Egli lo portò all'ufficio telegrafico senza leggerlo.

Si crede che si tratti di persona inferma di mente.

— Iersera è cominciato il processo dei socialisti. Furono interrogati 16 imputati che tutti dichiararono di far parte del Fascio dei lavoratori, ma che questo non ha altro scopo all'infuori di quello di agire come Camera di lavoro e di promuovere la formazione di Società cooperative.

DA PARIGI.

Pel canale di Panama — La revisione della Costituzione — Il nuovo presidente della Repubblica.

PARIGI (*Sera*) 11 (ore 8,50). Ieri sera in uno dei saloni siti sul Boulevard des Capucines, dove si tengono quotidianamente delle conferenze, il signor Kotory, presidente degli azionisti del rovinato Panama, lesse un progetto, con cui l'ing. Bartissol si assume di terminare il canale del Panama mediante un prezzo a *forfait* di 840 milioni.

— Nella seduta di domani, come vi ho telegrafato, verrà alla Camera in discussione la vecchia questione della revisione della Costituzione.

La seduta promette di riuscire interessante. Come vi ho già detto, la vecchia questione fu rimessa sul tappeto parlamentare dall'on. Goblet, il quale sostenne il principio di una revisione integrale della Costituzione.

Per contro il Naquet salirà alla tribuna per propugnarvi il suo ideale di costituente con *referendum*, che è il vecchio ideale di Boulanger, di cui Naquet era il più autorevole ispiratore e consigliere.

L'on. Julien a nome della Sinistra radicale sosterrà invece una revisione limitata.

Come vedete, la questione potrà allargarsi. È però assai probabile che il Governo tagliera corto e con opportune dichiarazioni rimanderà la discussione ad epoca indeterminata, proccupandosi specialmente del lavoro che resta a fare in questi pochi giorni che precedono la anticipata vacanza di Pasqua.

— In voce che Carnot non si ripresenterebbe più all'alta carica di presidente della Repubblica e ormai confermata. Egli sarebbe venuto in tale determinazione in seguito ad un consiglio di famiglia tenutosi di questi giorni all'Eliseo.

In proposito un giornale affermava stamattina che la signora Carnot aveva già affittato un ricco appartamento nel palazzo recentemente fatto costruire dalla Compagnia d'assicurazioni *La Nationale*, al N. 230 del Boulevard Saint-Germain, sulla sponda sinistra della Senna.

Ora la cosa è smentita in parte.

La signora Carnot avrebbe realmente visitato due appartamenti al 2° piano di detto palazzo, uno di 17,000 e l'altro di 14,500 franchi, e non di 20,000, come disse il giornale di ieri: ma non ne avrebbe affittato alcuno.

Secondo un'altra voce, anzi, madama Carnot avrebbe visti quei due appartamenti solo per far compagnia alla vedova del ministro Barboy, che abita già in quella casa, e che casa si era recata a visitare.

La guerra civile al Brasile.
Un fatto che delaziona.

BUENOS-AYRES 10 (*p.*) 11. Si ha da Rio Grande che il generale Salgado ha abbandonato la causa della rivoluzione congedando un migliaio di soldati.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Arena Giuseppe la delegazione di sorveglianza venne composta dalli Airaldi Giovanni, Valente Alessandro e D. B. Micheletti. A curatore fu confermato l'avvocato Bernardo Badanelli. Non vi sono libri. — Nel fallimento di Manzini e Viola la verifica dei crediti venne rinviata alli 30 corr., ore 14 — Nel fallimento di Lasagna Carlo venne chiusa la verifica crediti.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Fra Ercole Brunelli, Paolo Venco e Giuseppe Rota si costituì Società sotto la ragione Brunelli, Venco e C. per il commercio di vini, col capitale di L. 30,000. La firma spetterà a tutti i soci e la Società durerà anni tre.

Rinfazioni di Società. — *Torino.* — Venne risolta la Società esistente fra Angelo Paniveri, Edoardo Pianca e Luigi Simondetti, corrente sotto la Ditta Pianca, Simondetti e C., successori Doyen. A liquidatore venne nominato il signor Simondetti. — Venne risolta la Società fra Tommaso e Giuseppe fratelli Villata per l'esercizio di cambiavalute. A liquidatore venne nominato il signor Giuseppe Villata. — Venne risolta la Ditta Grondona e V. Vercellone, rimanendone liquidatori i soci stessi.

Costituzione di dote. — *Torino.* — Nell'atto matrimoniale di matrimonio fra Falco Edoardo e Colombo Amalia la sposa costituivasi in dote lire settantamila in contanti, più un corredo del valore di lire tremila.

Borsa Ufficiale.
10 marzo.

Prezzi normali per contanti:

Hamburg	109 —	Id. Credito Ligure	— —
AZIONI		Id. Strada Ferr. Secondarie Sardegna	275 —
Banca d'Italia	920 —	Id. Ind. S. Teodosio	30 —
Credito Mob. Ital.	153 50	Id. Coton. Novarese	— —
Banco Sconto Sete	46 —	Id. Cartiere Merid.	182 —
Banca di Torino	187 —	OBBLIGAZIONI	
Banca Tiberina	8 —	Canali Cavour	510 —
Banca di Vercelli	80 —	Ferrovie Romane	375 —
Credito Industriale	102 —	Id. Meridionali	294 —
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Id. Sarde (Serie A)	296 —
Soc. Ital. Gaz	608 —	Id. Id. (Serie B)	297 —
S. Cons. Gas-Luce	152 —	Id. Id. (1879)	295 —
Soc. Cartiera Ital.	855 —	Id. Vittorio Eman.	297 —
Soc. Calci Casale	70 —	Id. Savona	287 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Id. Adriat. Merid. e Sicule A. B. C. D	271 —
S. G. Imm. Agric.	55 —	Id. Soc. Sardegna	305 —
Soc. Casa Sovv. Impresa Ginevra	100 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	350 —
Ferrovie Meridion.	606 —	Provine. Reggio C.	105 —
Ferr. Mantova - Modena (non bollate)	150 —	Società An. Tranvie Vercellesi 1 1/2	502 —
Idem (bollate)	80 —	Prestito prov. Aless.	405 —
Ferrovie Biella	400 —	Id. id. di Salerno	410 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. ecun. (1ª emiss.)	220 —	Id. id. di Torino	462 —
Idem (2ª emiss.)	220 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Strade ferr. Tirreno	116 —
M. Lane Borgomasia	300 —	Ricas. Napoli 6 0/0	— —
Soc. Credito Merid.	15 —	Prest. Roma 6 0/0 (oro)	— —
S. F. Vinerolo (1ª em.)	350 —	1 0/0 (oro)	111 —
Idem (2ª emissione)	300 —	CARTELLE	
Id. It. Ferr. Sicule	556 —	Fondiarie 8. Paolo	767 —
Id. Esport. Agric. Cairo Torino (Nuove)	90 —	Id. Id. 1 1/2	470 —
Id. Risan. e Costr.	720 —	Id. Banco Napoli 5	455 —
Id. Ed. Elette Crotto	485 —	Id. Banca Nar. 4	459 —
13 Offic. Sav. giano	300 —	Id. Id. Id. 4 1/2	473 —

Borsa di Parigi *del 10 marzo.*

	Apertura	*Chiusura*
Consolidato Italiano	74 75	74 50
» Francese 3 0/0	99 75	99 75
» Id. 3 0/0 *ammortiz.*	— —	98 60
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 32	106 90
Rendita Inglese	— —	99 11/16
» Spagnuola	65 5/16	65 75
» Turco Nuova	21 35	21 97
» Egiziano 6 0/0	521 141	541 141
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	300 —
» Meridionali *Azioni*	525 —	524 —
Banca di Francia	— —	3950 —
Canale di Suez	— —	2281 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	89 50	89 87

Buenos-Ayres, 9 marzo.
Oro. Pesi 100 carta per 100 pezzi oro.
Rio Janeiro, 7 marzo.
Cambio su Londra 9 1/2 d.
Valparaiso, 7 marzo.
Cambio su Londra 13 15/16.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
10 marzo 1891.

Mercato invariato.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 21 00 a 21 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 75 a 22 50 — Grani esteri di forza da 21 25 a 24 75 — Granoni da 14 75 a 15 25 — Granoni gialletini e pignoletti vecchi da 14 50 a 15 50 — Avena da 15 50 a 16 00 — Segala da 14 75 a 15 25 — Riso mercantile da 25 25 a 29 75 — Riso ordinario da 33 25 a 36 25 — Paritine marca *B*, da 29 50 a 30 50 — Semole dure da paste da 26 25 a 26 75 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Semenze primaverili *fuoriuscite in dettaglio.*

Trifoglio extra fino da L. 155 00 a 165 00 — Trifoglio buono mercantile da 145 00 a 150 00 — Erba medica extra fina da 175 00 a 180 00 — Erba medica buona mercantile da 150 00 a 160 00 — Maggengo italiano da 70 00 a 75 00 — Raygrass-perenne. Foraggiero da 60 00 a 80 00.

Chivasso, 7 marzo. — Frumento 1ª qualità all'ettolitro da L. 16 48 a 21 60 — Id. 2ª qualità id. da 15 40 a 20 55 — Meliga nostrana 1ª qualità id. da 9 33 a 12 45 — Id. 2ª qualità id. da 8 40 a 11 65 — Pignoletto 1ª qualità da 10 41 a 13 90 — Id. 2ª qualità da 9 54 a 12 70 — Segale 1ª qualità da 10 64 a 15 50 — Id. 2ª qualità id. da 10 10 a 14 85 — Avena 1ª qualità id. da 8 67 a 12 60 — Id. 2ª qualità id. da 8 02 a 12 35 — Riso bianco 1ª qualità id. da 24 72 a 32 00 — Id. 2ª qualità id. da 21 25 a 28 00 — Miglio da 9 00 a 10 00 — Fagiuoli bianchi id. da 14 16 a 20 75 — Fagiuoli colore da 14 28 a 16 50 — Farina di frumento marca B id. 0 00 — Id. marca C id. 26 00 — Paste semola id. 45 00 — Id. farina id. 30 00 — Legna forte 1ª qualità al mirigrannma 2 00 — Id. 2ª qualità id. 2 50 — Legna dolce 1ª qualità id. 2 40 — Id. 2ª qualità id. 2 10 — Fieno 1ª qualità al quintale 7 00 — Id. 2ª qualità id. 6 00 — Paglia id. 2 50 — Uova alla dozzina 0 70 — Cipolli al miragrannma da 1 00 a 1 15 — Patate id. da 0 00 a 1 00.

Tasso del sconto. — Grissino al chilogrammo centesimi 31 — Pane id. 31 — Casalingo id. 26 — Bruno id. 19.

Piacenza, 9 marzo.

Prodotti	*mass.*	*min.*	*ettol.*	*comune*
Frumento *L.*	16 07	14 07	200	15 55
Segala »	10 87	10 —	91	9 40
Granturco »	10 87	8 70	214	9 29
Patate »	— 60	— 55	9950	
Castagne fresc. »	— —	— —	—	
Castagne secc. »	2 15	2 —	200	
Trifoglio »	17 —	16 —	100	

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *marzo*	9	10
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. 42 00	42 00
» — per aprile	» 42 75	42 70
» — per maggio-giugno	» 43 00	43 50
» — a 4 mesi di maggio	» 44 00	43 00
Mercato calmo.		
Zucchero raffinato 88 disp. e pel corr.	Fr. 35 50	35 50
» raffinato id.	» 130 00	130 50
Mercato sostenuto.		
Zucchero bianco N. 3	37 75	38 —
» » a 4 mesi da ottobre	35 25	35 50
Mercato fermo.		
LIVERPOOL (*sera*) *marzo*	9	10
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed Egiziani facile — Surats calma — Mercato in generale con domanda limitatissima e buonissimo offerto.		
Cotoni Americani Phan, Marcanham in rilasso di 1/16.		
Vendite della giornata	Balle N.	10,000 10,000
di cui per la speculazione	» »	500 1,000
per le consumazione	» »	9,500 9,000
Importazioni	»	30,000 10,000
Americani a consegnare:		
pel corrente	D. 1 3/64	1 1/64
per corrente o aprile	» 1 3/64	1 1/64
per maggio

Collegio Cavalito

Circolo Mercantile – Chieri.

Si cerca Istitutrice con patente di maestra superiore. L'aiuto istruisce, alleggerisce, imbiancatura e pulizia a contrario.

Spedire domanda ed attestati alla Direzione non più tardi del 20 corrente. 988

Cercasi portieria

da coniugi senza prole, che diano buone e ampie referenze; all'occorrenza anche cauzione.

Scrivere Casella 60, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi

Lire 11 oppure 21 mila al 5 1/2 0/0 garantite da 1ª ipoteca su stabile in Torino.

Offerte a Casella 17, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Non trattasi con mediatori. o 915

Istitutrices, Gouvernantes, Bonnes (anglaises et allemandes) premières pour une dame allemande.

Via Roma, 27, 1° piano destra, da 12 alle 14. C 959

"Tradizioni Italiane"

di A. Bielfiero, **complet in 1 vol.** — Casella 32, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 993

PER SCOMBRO DI LOCALI

Incaricato dalla Ditta Proprietaria, il sottoscritto porrà in **vendita in via Montebello, N. 21,** nei giorni **14** e **15** corrente, a trattative, e per contanti, tutto il materiale componente laboratorio da ebanisteria e fabbrica da cornici e più specialmente: Torni per cornici ovali o circolari, seghe circolari ed a nastro, correttini, tavolati, banchi e utensili da falegname a tornitore, grandi cornici, legnami per mobili, cristallo, modelli per fondita, forme, ecc., ecc.

Il Perito liquidatore
C. BATTI.

Alloggio al presente in via Alfieri, n. 11, negli ammezzati di 7 membri con terrazzo, gas ed acqua in casa. — Rivolg. negozio A. Barone e P.

Per affittare al presente in via San Quintino, n. 24:

Alloggio di 10 membri al primo piano. C 982

Da affittare cinque **alloggi** da 7 a 9 ambienti nella **palazzina** di via Cibrario, n. 24. C 880

Da affittare

o da vendere al presente in Torino due **grandiosi locali** con forza motrice.

Offerte a Casella 43, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 901

Pel 1° luglio

Via Giannone, 7, o S. Dalmazzo, 2, 2° diversi alloggi signorili. C 912

Via S. Dalmazzo, 20. Alloggio **nel cortile**, botteghe e magazzini. C 940

Da vendere in Rivoli

ampio fabbricato civile mobiliato con giardino cinto da muro e terreni attigui con grandi tettoie e fabbricato rustico (*strada Villarbasse*). — Offerta Casella 46, Haasenstein e Vogler, TORINO. O 9..

BICICLETTE

Remington — Courrier — Hurt — Swift, ecc.

Premi moderatissimi

Catalogo e richiesta 893

CESARE VERONA

Via Carlo Alberto, 20, Torino.

Giovane

di buona famiglia, con serie garanzie morali, pratico nella confezione Vini, **cerca capitalista** per **impianto industria Vinicola.** — Scrivere G 991 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Polizze Monte Pietà

di ogni genere di articoli, si comprano presso A. M., via San Secondo, 28, p. 3°, Torino. C 672

Liquidazione 100 e più **camini** in **marmo.** Diverso qualità e grandezze, prezzi d'occasione. — Corso San Maurizio, n. 19, Torino. 747

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Dolores. Serial lunghissime spiegazioni Roma seguendo commilitone. Italia amati invariatamente. Il lenzolo cruento mancato mezzo corrispondenza. Privo giornale progetti rassicurarmi pubblicazione presente. — Milioni abbracci affettuosi. C 1018

Pambium. Spero avrai ricevuta mia. Attendo vero riscontro. Gita Venezia sarà verso 20. Verra? Amoti. Ardenti C 1012

IL PITECOR negli ASILI d'INFANZIA

■ premo far notare l'importanza speciale dei risultati soddisfacentissimi dati dal *Pitecor* anche nei principali Asili d'Infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in special modo ai bambini più poveri, a quelli cioè cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del *Pitecor* gli ottenuti miglioramenti

nella nutrizione dei bambini gracili.

Il *Pitecor*, finissimo olio di fegato di merluzzo espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenente anche il 5 0/0 di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli), riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato o preferito dai medici negli stati di **ANEMIA, RACHITISMO, SCROFOLA,** o, in generale, raccomandato **anche agli adulti in tutte le malattie esaurienti.** — Non nausea; è di facile digestione; par il suo gusto gradevole

PIACE AI BAMBINI.

PAEDAGOGIUM
NERVI (*Genova*).
31 Settembre 1892.

« ..... Dalle osservazioni fin qui raccolte, mi sono convinto che il *Pitecor* soddisfa meglio di molt'altri preparati, da cui è invaso il campo della terapia infantile, alla esigenze cliniche di un buon numero di casi. Nelle cure tonico-nutritive che si fanno nell'ottimo *Paedagogium* di Nervi, destinato ai fanciulli in pesse liete condizioni fisiche e mentali, essi traggono dal *Pitecor* indubbi vantaggi..... »

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella Regia Università.

ASILO NAZIONALE
per gli orfani dei marinai italiani
Firenze, 4 Agosto 1893.

« ..... Ho fatto uso, fra gli orfani ricoverati in questo Asilo, del *Pitecor*, ed ho riconosciuto essere questo preparato un ottimo succedaneo dell'olio di fegato di merluzzo, e che riesce efficace..... Viene preso senz'alcuna ripugnanza, e anche nelle più calde stagioni non provoca nè diarree, nè altri disturbi intestinali..... »

Il Presidente GIULIO TROVATI.
Il Medico dell'Asilo Dott. Cav. V. CRAPOLS.

ASILI INFANTILI ISRAELITICI
Livorno 10 *Agosto* 1892.

« ..... Ho esperimentato il *Pitecor* in ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perchè viene benissimo tollerato..... »

Il Direttore GUSTAVO BORALEVI.
Dott. MARIO SONNINO *Medico degli Asili.*

ASILI D'INFANZIA
Roma 31 *Agosto* 1892.

« ..... Dal *Pitecor*, benchè usato saltuariamente, si ebbero risultati soddisfacenti che vennero indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose..... »

Dott. MICHELE FULIERI
Ispettore Sanitario.

ASILI INFANTILI DI CARITÀ
Livorno 17 *Agosto* 1892.

« ..... Attesto che i medici incaricati di esperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del *Pitecor*, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione ed un vantaggio non lieve nelle tossi ostinate, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi..... »

Il Presidente
Dott. GIORGIO AZZATI.

ASILO SAVOIA
Roma 16 *Agosto* 1892.

« ..... Usato il *Pitecor* in casi di congiuntivite cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale e relativo miglioramento nelle adenoiti..... »

Dott. NATALE AMICI.

ASILO
per gli orfani dei marinai italiani
Firenze, 4 Agosto 1893.

« ..... Ho fatto uso, fra gli orfani ricoverati in questo Asilo, del *Pitecor*, ed ho riconosciuto essere questo preparato un ottimo succedaneo dell'olio di fegato di merluzzo, e che riesce efficace..... Viene preso senz'alcuna ripugnanza, e anche nelle più calde stagioni non provoca nè diarree, nè altri disturbi intestinali..... »

Il Presidente GIULIO TROVATI.
Il Medico dell'Asilo Dott. Cav. V. CRAPOLS.

ASILO INFANTILE
Milano
(Asilo Teresa Vigoni della Samaglia)
14 Ottobre 1892.

« ..... Il *Pitecor* viene preso con facilità e senza disgusto; è tollerabilissimo anche dai bambini di costituzione gracile, scrofolosi o soggetti a forme gastro-enteriche; conserva tutte le proprietà dell'olio di fegato di merluzzo ed è a questo assai preferibile..... »

Dott. GIUSEPPE MALACRIDA.

ASILO FERRANTE APORTI
Genova 20 *Agosto* 1892.

« ..... Somministrai ai bambini di questo Asilo il *Pitecor*, il quale ha sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli lattanti, linfatismo e rachitismo incipiente..... »

Dott. VITTORIO CERESETO.

PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZIO
Verona 16 *Settembre* 1892.

« ..... I risultati ottenuti col *Pitecor* sono stati meravigliosi. I bambini, oltrechè tollerarlo come non vidi mai tollerati altri simili medicamenti, ebbero vantaggi quanto solleciti, altrettanto notevoli, evidenti..... »

Il Presidente Dott. LUIGI DORIGA.

OSPEDALETTO INFANTILE
Torino 3 *Maggio* 1892.

« ..... Il *Pitecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabilissima nella medicina infantile in modo singolare..... si sostituisce con vantaggio alla specialità degli olii di fegato di merluzzo dell'estero..... »

Prof. SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

ASILO GIARDINO
Bologna 13 *Settembre* 1892.

« ..... I sanitari dell'Asilo avendo un favorevole concetto del benefico *Pitecor*, si consigliarono darne ai bambini più bisognosi..... I risultati furono buonissimi..... »

Il Presidente R. BELLAZZI.
Il Segretario F. BUONMARTINI.

ASILI DEL CENTRO
Genova 15 *Agosto* 1892.

« ..... Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del *Pitecor* nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione..... Come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccini..... »

CHIAPPA dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro.

ASILO INFANTILE
per gli orfani dei marinai italiani
Firenze, 4 Agosto 1893.

« ..... Ho fatto uso, fra gli orfani ricoverati in questo Asilo, del *Pitecor*, ed ho riconosciuto essere questo preparato un ottimo succedaneo dell'olio di fegato di merluzzo, e che riesce efficace..... Viene preso senz'alcuna ripugnanza, e anche nelle più calde stagioni non provoca nè diarree, nè altri disturbi intestinali..... »

Il Presidente GIULIO TROVATI.
Il Medico dell'Asilo Dott. Cav. V. CRAPOLS.

ASILI INFANTILI
Privati Municipali
Napoli, 7 Novembre 1893.

« ..... Il sottoscritto, Medico visitatore dell'Asilo Infantile Alfonso della Valle di Casanova, è in grado di attestare che il *Pitecor* Bertelli, somministrato nello scorso inverno a non pochi alunni affetti da scrofolosi e linfatismo, è riuscito loro molto vantaggioso, migliorandone le condizioni generali..... »

Dott. CRESCENZO PAVONE.

Pel Presidente
« In Segretario Generale
Comm. V. MARTINELLI.

OSPIZIO RACHITICI
Verona 17 *Settembre* 1892.

« ..... I risultati ottenuti dal *Pitecor* sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. — Il *Pitecor* è un ottimo preparato aggradevole tanto che i bambini lo domandano con insistenza. Non portò mai nausea ad alcuno; venne con facilità ingerito e gli effetti furono sempre buonissimi..... »

Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-Direttore.

ASILI D'INFANZIA UMBERTO I
Roma 18 *Agosto* 1892.

« ..... Vantaggi oltremodo benefici si ebbero dall'uso del *Pitecor* nello stato generale di salute dei nostri bambini..... I risultati superarono ogni aspettativa nella dintesi stramineo e nel rachitismo..... »

Dott. TACCHI VENTURI.

ASILO INFANTILE FRANC. AND. NOCETI
Genova 25 *Agosto* 1893.

« ..... Dall'uso del *Pitecor* riscontrai notevolissimi effetti, specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici..... Il *Pitecor* ha inoltre il grande vantaggio di un sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà a continuarne l'uso..... »

Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili.

ASILI INFANTILI
Genova 10 *Agosto* 1892.

« ..... Ho sperimentato su larga scala il *Pitecor* in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere e più specialmente nella scrofulosi..... »

Dott. C. G. B. GIMELLI.

ASILI D'INFANZIA, Milano
(Asilo Caulì)
4 Ottobre 1892.

« ..... Molti bambini affetti da scrofola, gracilità o rachitide, curati col *Pitecor*, migliorarono rapidamente..... è un medicinale *veramente utile*..... »

Dott. ENRICO STEVANI.

ASILO APORTIANI
Verona 29 *Agosto* 1892.

« ..... In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il *Pitecor*, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofulosi interessante ghiandole bronchiali, nonchè negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo, ecc..... »

Il Direttore INNOCENZO ZAMBONI.

Il *Pitecor* costa L. 3 alla Bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre Bottiglie L. **8,60** franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50,** più L. 0,60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12,25,** franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto **E. BERTELLI e C.**, chimici-farmacisti, MILANO, via Pietro Primi, 25, comproprietari della - BERTELLUS CATRAMIN COMPANY - di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., n. 61 e 65. — **VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.**

Il JOCKEY-SAVON

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino,** all'ingrosso, presso *Gaulotti, Ottino e C., G. Terelli,* via Chiabrera, 28. 871

Chi desidera assicurare i propri capitali in beni stabili di molta convenienza, scriva S. P., via Madama Cristina, 35. o 936

Malattie veneree

antiche o recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 6.

Via Po, n. 27, piano primo.

— Dottor CESARE FEBBRARO. 916

Pillole ricostituenti Ferro Quassina

del dott. SACCO, *medico-chirurgo municipale,* raccomandate nella **linfoplasia, mestruazione e digestione difficile, cloro-anemia.**

Si preparano esclusivamente nella farmacia *Verga,* Madonna del Pilone, Torino. — Flacon da 60 L. **2 50** - da 30 L. **2.**

Grossisti *O. H. Schiapparelli e figlio; Boralli Pavesio e Comp.;* farmacia *Giordana,* e presso tutte le farmacie. C 968

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa, agisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. Zuech. saturo 1 80 0/0. Bottiglia L. **3** - Per posta L. **3 80.**

Acqua di Diana, tintura istantanea e speciale per la barba e capigliatura dura e ribelle alle altre tinture: altro lunare L. **2** e **4** - Per posta cent. 50 in più.

Acque e polveri dentifricie e Acqua di China — Acqua ferica dentifricia. Flaconi da L. 2 e 4 - franchi per posta L. **2 50** e **4 50. — Aceto aromatico. — Acqua di Pechino** per digrassare e pulire i capelli e la testa. Flaconi da L. 1 e 2 - Per posta cent. 50 in più. 905

Deposito e vendita in Torino alla farmacia del dott. **SOGGIO**, *via Barbaroux, 14, e principali profumieri d'Italia. — Sconto al rivenditori.* 1015

IGIENE DELLE FAMIGLIE.

LATRINA portatile **inodora** con coperchio brevettato a chiusura ermetica a L. **28** cadauna.

COMODITA'

Ing. F. ERNST, via San Quintino, n. 31 — **Torino.**
Fabbrica di apparecchi speciali per l'igiene. 668

GRANDE VENDITA
di mobili e fondi dell'Hôtel Feder

Via S. Francesco da Paola, n. 4.

Lunedì 12 corrente mese e successivi, alle ore consuete, il perito sottoscritto porrà in vendita all'asta pubblica al miglior offerente **tutti gli arredi dell'albergo,** cioè: camere da letto complete, grandi specchi, mangani di ferro, tappeti, cristalli, pendole, vini, cassa-forte.

947 *Rag.* A. BIANCHI.

BURDIN MAGGIORE – TORINO

Javis **gratis** a richiesta il **Catalogo generale descrittivo** delle **PIANTE e SEMENTI** con utili **indicazioni per ogni coltura.** — Inviare biglietto di visita **via Lagrange, n. 30.**

È la sola Ditta che garantisce la varietà assoluta. 811

INCANTO VOLONTARIO.

Il **23 aprile 1894,** ore 9, nel mio studio, in mia casa, via Bertoro, N. 10, in seguito a precedente descrizione di incanto, verranno nuovamente esposti all'asta pubblica: PALAZZO in SALUZZO, fabbricati, giardino, parco inglese, terreni e vigna di ett. 340.52 (giornate 8) simultaneamente, con entrostanti mobili e mobilio, caduti nell'eredità beneficiata del conte Alessandro Olivero Di Serravalle, al prezzo ribassato a L. **40,294 07** ed alle altre condizioni di cui in biglietto odierno.

Torino, 8 marzo 1894.

G. CASSINIS, *uff. del.*

PERSONA che disponga di un capitale da 50 a 60 mila lire accetterebbesi socio o cointeressato in avviatissima e lucrosa azienda industriale. — Scrivere all'*Ufficio Annunzi,* N. 900, CARLO MANFREDI, via Finanze 3 e 5. 901

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone,** proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce **olii** garantiti puri d'oliva, limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 chili		al Chilo netto
A Finissimo	**1,20**	e non
Ab Fino	**1,60**	al litro

Per barilotti di 50 Chili ribasso di cent. 20 il Chilo.
Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.
Merce franca di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis.* — Pagamento contro assegno.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Scrivere: **AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA.**
Proprietari produttori. 41 G

Rinomata e premiata fabbrica di BUSTI

Galleria Subalpina
accanto alla Ditta Bacetti e Milano

BUSTI SU MISURA

SISTEMA
Parigi, Bruxelles e Londra
di qualsiasi taglio e genere. 40
Si assume lavatura, riparazione e modificazione.

GOTTA
ARTRITE REUMATISMI
EMORROIDI
OZENA CORIZZA
ALITO CATTIVO

Chi vuole guarire dai detti mali chieda l'*Opuscolo* al Chimico Farmacista **G. FATTORI** in Milano, viale Monforte, n. 1, che lo spedisce *gratis* e *franco.*

228 M

L'Impotenza viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole stredhiniche fosfo-sicostinnenti** del dottor Jovine. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Presso della cura istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario veneree sifilitico del dottor Jovine, via Cirillo 8, secondo piano — NAPOLI. 177 N

Comune di Cassiborgone

Lunedì, 26 corr. marzo, ore 10, seduta a fin'asta pubblica nella segreteria comunale del Podere Battaglia (ore 1014.00) nella quale in un sol incanto si terrà, a rialzo con la detrazione del ribasso, diversi, scorte bestiame, legname ed altro al prezzo di L. **25,000.**

Capitolato d'oneri e relativi in detta segreteria da ore 9 a **12.**

1000 Addì 6 G. GAMBADONOLA, *segretario.*

Società Nazionale delle OFFICINE di SAVIGLIANO

Anonima con sede in Savigliano e Direzione in Torino
Capitale versato L. 2,500,000

L'**Assemblea generale ordinaria** degli Azionisti è convocata per il **29 marzo 1894,** alle ore **14,** nell'ufficio della Società, in Torino, via Venti Settembre, n. 12, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Votazione del Bilancio 1893 e determinazione del dividendo;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci e Supplenti.

Il deposito delle Azioni per poter intervenire all'Assemblea deve essere fatto almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza:

in **Torino** presso la *Banca di Torino,* o presso il *Credito Industriale,* o presso la *Cassa della Società;*
a **Bruxelles** presso il *Crédit Général de Belgique;*
o **Liegi** presso la *Banque Liégeoise.* 868

Società Italiana di Elettricità sistema Cruto
Anonima Capitale L. 500,000 versato.
Torino, via Santa Teresa, 2.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** per le ore **10** del **29 marzo 1894,** nel locale sociale.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio 1893 e deliberazioni relative;
4. Nomina di Amministratori e dei Sindaci.

Il deposito delle Azioni sociali si effettuerà alla sede della Società sino a tutto il giorno 27 marzo corrente.

Torino, 8 marzo 1894.

1001 L'AMMINISTRAZIONE.

Incanto di MOBILI per successione
Via Santa Teresa, 18, piano terzo.

Si rende di pubblica notorietà che nei giorni di **martedì e mercoledì 13 e 14 marzo,** dalle ore **9** alle **12** e dalle **14** alle **17,** per conto degli eredi del fu signor MAURIZIO BERTORELLI deceduto in NOVI LIGURE il 19 gennaio, si procederà in vendita all'asta pubblica tutti i mobili arredanti detto appartamento, come: Letti generali — Cassa — Toeletta — *Lavamani-guardaroba* — Sofà, sedie, seggiolone — Console — Buffet — Tavoli diversi — Scrittoio — Quadri — Specchi — Pendole — Candelabri — Stoviglie — Posateria — Oggetti di cucina — 4 casi vinari, mobili un *pianoforte verticale di Martina* in ottimo stato. Il tutto al miglior offerente per contanti. 1007

Agricoltori, Viticultori, Frutticultori

Se volete liberare le vostre piante dalla Cochylis, dagli insetti parassiti, dalla Peronospora, Antracnosi, Rinosi, **Oidio, ecc., domandate i prodotti antisettici, insetticidi, antierittogamici del**

Cav. CARLO ROGNONE, via Ospedale, 30, TORINO.

Istruzioni e cataloghi gratis a richiesta. 1016

G. ed I. RADAELLI

Disegnatori e costruttori Parchi Giardini e Frutteti
Stradale Stupinigi e corso Sommeiller, 9
TORINO.

Piante fruttifere ed ornamentali d'ogni genere
Grandi viali di oltre 100 mila metri quadrati. 967
Gran diploma di benemerenza ultima Esp. Orticola.

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono l'Estratto di Carne MAGGI a 10 e 15 cent.
Rappr. gen. **C. V. Luchschitz,** *Milano, S. Pietro all'Orto,* 16
183 a

Agenzia Generale Marittima
Agenzia Generale di Trasporti — Agenzia in Dogana
JORIO DÉSIRÉ
Modane (Francia)

Agenzia della Compagnia Generale Transatlantica.
SERVIZIO DIRETTISSIMO
Modane -- Havre -- New-York
Traversata in 7 giorni
con i celerissimi vapori **La Touraine - La Bourgogne - La Champagne - La Gascogne.**
Linea la più diretta e la più comoda dall'Italia a New-York via Modane. 980

Biglietti di passaggio 1ª, 2ª e 3ª classe per ogni destinazione.

ARNEUDO EUGENIO
Fabbricante mobili d'ogni genere e stile tappezziere in stoffe
TORINO — 4, via Consolata 4 — TORINO

Questa Casa, che ben si distingue pei generi della propria fabbricazione, per finitezza, solidità e buon gusto, stante il grande sviluppo preso dalla sua fabbrica, è in grado di fornire **per la campagna**
delle camere complete per L. 95
consistenti in un elegante letto ferro vuoto con pagliericcio elastico, materasso, origliere ripieni di lanino con stoffa fio di 1ª qualità — Comodino da notte — *Comò* a quattro tiretti con pomi ritegati — Specchiera per detto — Tavolo da camera con tiretto a chiave, due sedie (tutto di noce) — Paria catini ferro con bronzo e catino porcellana.

In detto stabilimento trovasi esposto un grande assortimento di mobili di lusso e comuni.

Lavorazione perfetta in draperyes lantasia e novità per alloggio. — Dietro domanda si fanno disegni e preventivi.

La divisa della Casa è prendere bene e a buon mercato. 995

ALPENKRÄUTER
MAGENBITTER SVIZZERO
ANTONIO PASTORE 940 M
6, Via Mazzini – **MILANO** – Via Mazzini, 6.

I Biciclett – VARALE – di – F. J. WALKER & C. BIRMINGHAM

Sono i più perfetti
V. FERRARI
Agente generale per l'Italia MILANO
con Deposito per la rendita in grosso

CERCANSI SERI AGENTI. 940 M

Partita LISTELLI a spigolo

da centimetri 6 centesimi al metro.

I. SALVADORI e C., via Massena, n. 40 — Torino.